INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità
MAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 10, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, si segnano i prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 20. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (a conto) 32 — 20 — 10 50
Uno Cinquanta centesimi occorrono in aggiunta della Gazzetta Piemontese, per domandare le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La riforma del diritto penale

Ieri la discussione sul nuovo Codice penale, dinanzi alla Camera, si è levata gagliardamente all'altezza dell'argomento. L'aula era popolata e l'assemblea attenta. Dopo due competenti oratori, si alzò a parlare lo stesso ministro guardasigilli. I nostri telegrammi recano che l'on. Zanardelli è stato felicissimo nella difesa della sua riforma; e noi, dai sunti della seduta, ci possiamo fare una idea della elevatezza ed efficacia degli argomenti e della nobiltà della forma con cui il ministro ha parlato per quasi due ore.

L'on. Zanardelli si è rivelato ancora una volta quel valentissimo uomo di Stato che tutta Italia riconosce e onora. Egli ha poi dimostrato quella fra le virtù dell'uomo di Stato che i meno benevoli volevano contestargli: la moderazione. Non si poteva difendere, in ogni sua parte, la proposta riforma con maggior copia di dottrina e con maggiore abilità. Egli ha risposto trionfalmente non meno agli esagerati novatori che ai timidi e ai conservatori induriti, non meno ai teorici e ai dottrinari che a quelli che in fatto di giure penale sono rimasti indietro di cento anni.

L'on. Zanardelli ha dimostrato particolarmente i due caratteri essenziali che informano lo spirito della presente riforma: la praticità e l'italianità.

Alla importantissime sopra tutto e meritevoli di essere rilevate — perchè degne assolutamente di uno spirito elevato e liberale quale è quello del ministro guardasigilli — furono le dichiarazioni riflettenti le sanzioni poste contro gli abusi dei ministri dei culti. Intorno a queste sanzioni il partito clericale e il Vaticano perfino avevano tentato inutilmente di creare in paese una agitazione.

Al ministro proponente non era stata risparmiata accusa o ingiuria. Egli ha risposto serenamente, energicamente, ma colla calma di chi sa di aver affermato un principio importante e necessario. Qui la coscienza dell'italiano e dell'uomo libero ha dato man forte alla mente del legislatore e ha vinto dei nemici disarmando anche quelli che, senza essere fra i clericali, avevano trovato alcuni difetti di forma. Ispirato da un sentimento di equità e di conciliazione, mentre terrà ferme le sanzioni nella loro sostanza, dichiarò che avrebbe accettato quelle modificazioni di forma o di espressione che fossero riconosciute utili dalla Commissione e dalla Camera.

È fu notare sopratutto questo: che quelle sanzioni furono poste non a scopo di offesa, ma semplicemente a scopo di difendere diritti intangibili, e distinse il clero cattivo dal buono, che dalle medesime non ha nulla da temere. Queste dichiarazioni si erano rese tanto più necessarie dopo la stranamente violenta enciclica papale, che, come vedemmo, ebbe ad accampare pretese e desiderii da qualche tempo dimenticati perfino in Vaticano.

Nè infine è a dimenticare che l'on. Zanardelli difese il suo progetto non con criteri esclusivisti, anzi colla più ampia liberalità e col maggior ossequio ai diritti del Parlamento e alla sapienza dei più insigni giurisperiti. Talmo, cercando di sollevare una tempesta in un bicchier d'acqua, aveva da principio tentato di metter bastoni fra le ruote colla questione del metodo di discussione. A costoro il ministro rispose coll'annunziare che una Commissione mista di deputati, senatori e magistrati provvederà al coordinamento definitivo della legge.

Dopo il discorso dello Zanardelli, le sorti della riforma si possono ritenere assicurate. Il fatto ha troppo grande importanza nella vita politica della nazione perchè noi non lo si debba segnalare. All'illustre guardasigilli resterà il merito di aver dotata la raccolta delle patrie leggi di un Codice — universalmente riconosciuto buono; — all'Italia, che in sì gran parte contribuì alla evoluzione del diritto penale moderno, resterà il vanto di aver fatto nella scienza o nella pratica di esso diritto un gran passo in avanti.

Lettera telegrafica da Roma

La Commissione per l'aggregazione del Comune di Villa San Secondo — La Commissione per la leva dei nati nel 1868 — Proposte di Magliani alla Commissione pei provvedimenti finanziari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, *ore* 3,45 *pom.* — Colla nomina degli onorevoli Borgatta e Bovio, gli Uffici completarono l'elezione dei commissari incaricati d'esaminare il progetto d'aggregazione del Comune di Villa San Secondo al mandamento di Montechiaro.

— Gli Uffici completarono pure la nomina della Commissione che deve esaminare il progetto di leva pei nati nel 1868; risultarono eletti gli onorevoli Mocenni, Sardi, Menotti Garibaldi, Palizzolo, Mel, Borgatta, Silvestri, Maiocchi e Parenciilli.

— Stamane il ministro Magliani mandò a comunicare alla Commissione parlamentare pei provvedimenti finanziari alcune nuove modificazioni al progetto del Comitato stesso. Questo nulla potè deliberare in proposito, non essendo in numero legale.

Il matrimonio del principe Amedeo. Le donne e le Congregazioni di carità.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, *ore* 8,35 *pom.* — I giornali confermano la notizia che oramai è deciso il matrimonio fra il Duca d'Aosta e la principessa Letizia. Le nozze verranno celebrate a Moncalieri dopo le grandi manovre. V'interverranno il Re, la Regina, i principi del sangue. Il principe Gerolamo Napoleone, padre della sposa, ha già dato il suo consenso. Il cardinale Alimonda è incaricato di chiedere la dispensa, trattandosi di matrimonio fra zio e nipote.

— Il Consiglio di Stato, sopra analogo quesito fatto dal sindaco di Agordo, ha sentenziato che le donne non possono far parte delle Congregazioni di carità.

La discussione sul Codice penale alla Camera — I discorsi di Demaria e del ministro Zanardelli — Le dichiarazioni ministeriali circa le sanzioni riguardanti i ministri del culto — Una lettera di Bovio — La prosecuzione dei lavori parlamentari — La riforma comunale e provinciale — L'amnistia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, *ore* 9 *pom.* — Nella odierna tornata della Camera è stato notevole il discorso pronunziato dall'on. Demaria, il quale con molta dottrina svolse la questione della imputabilità nel reato di spergiuro. L'oratore parlò assai ascoltato. Eccetto che in pochi punti, l'on. Demaria dichiarò di reputare il Codice proposto dallo Zanardelli scientificamente buono.

Zanardelli parlò in forma limpida e chiara. Confutò le principali obbiezioni degli oratori, che parlarono nei giorni scorsi. Attaccò piuttosto vivacemente le teorie svolte dall'on. Ferri, dichiarando che nel progetto del Codice aveva accettato quanto si poteva della nuova Scuola psichiatrica, soggiungendo che il progetto non poteva infondere a nessun preconcetto scientifico, a nessuna chiesuola dottrinaria. Il punto culminante del discorso dell'onorevole guardasigilli fu quando trattò la questione dei culti. A questo proposito l'on. Zanardelli dichiarò che, quanto alla forma, accetterebbe quelle modalità di espressione che la Commissione consiglierebbe; ma, quanto alla sostanza, mantenerebbe deliberatamente le disposizioni del progetto.

L'on. Zanardelli, sebbene trattasse tale argomento scottante con molta temperanza e con esemplare pacatezza, ebbe tuttavia frasi efficaci di una felice elevatezza. Disse che coloro i quali protestano contro le disposizioni del Codice si fondano sopra « legittimi diritti, » ma vogliono « il diritto alle sedizioni, » vogliono « il diritto di cospirare per restaurare un potere infesto all'Italia. » Queste parole furono accolte da grandissimi applausi e voci di: *benissimo!* Soggiunse: « Noi abbiamo un altissimo culto per la libertà delle coscienze; quindi vogliamo colpire chiunque attenti a tale libertà. L'onesto clero non deve temere dalla legge civile; l'altro clero dovrà incolpare un stesso di aver provocato tali leggi. Il Governo deve con patriottica antiveggenza usare di tutti i suoi mezzi per tener alte le sue prerogative. »

Zanardelli ricordò il francese Agnescan, il quale a un giurista che, visitando il suo stadio, gli aveva detto di voler vedere le officine ove si fabbricavano i fulmini contro il papato, rispose: « Non fabbrichiamo fulmini, ma temperiamo scudi per difenderci. » (*Approvazioni*) Il ministro guardasigilli affermò che oramai l'età della politica della Chiesa è finita per sempre; e soggiunge: « Finita, e per sua fortuna! Ora rimane la Chiesa nel campo spirituale, dove il clero deve essere giustamente orgoglioso di compiere la sua missione. » (*Voci:* Bene!) Entrando in particolari circa i vari voti espressi dalla Commissione, dichiarò di accettarne i principali. Fu applaudito là dove parlò della retroattività applicata alle prescrizioni penali; egli non sarebbe favorevole giuridicamente nella nota questione Cipriani, la quale crede risolvibile piuttosto colla grazia. Però se ne rimetterà agli ulteriori accordi colla Commissione.

È infine assai notevole la dichiarazione fatta dallo Zanardelli, il quale, per facilitare il coordinamento del Codice sulla base delle osservazioni della Commissione e della Camera, nominerà una Commissione mista composta di deputati, senatori e magistrati, al cui giudizio, soggiunge, sarà lieto di rimettersi. Il discorso dell'on. ministro, ascoltato con vivissima attenzione dalla Camera, è durato quasi due ore, ed alla fine è stato salutato da replicate salve di applausi. I deputati si affollarono al banco ministeriale per congratularsi coll'oratore.

— L'on. Bovio scrive una lettera al *Diritto* onde spiegare vieppiù il suo concetto relativamente alla libertà di discussione, concetto già svolto nella seduta parlamentare di ieri, a proposito delle leggi reprimenti gli abusi del clero. Secondo questa lettera del Bovio, si tratta sempre di determinare l'esatta interpretazione della parola *Censura*. Lo scrivente invoca la libertà d'opporre storia a storia, discussione a discussione; e giudica che il reato non cominci se non dove cominciano l'invettiva o l'eccitazione a delinquere. Conclude che l'onor. Zanardelli dà al vocabolo *Censura* un senso ristrettissimo.

— In fine della seduta d'oggi l'on. Crispi propose che si tengano sedute antimeridiane alla Camera due volte alla settimana. L'on. Biancheri propose che queste sedute si tengano al giovedì ed al sabato, e la Camera accettò tale proposta. Accettò del pari che s'iscriva nell'ordine del giorno d'una seduta antimeridiana il progetto di nuovi provvedimenti pei danneggiati di Liguria e della provincia di Cuneo, e poscia il progetto di pensioni da assegnarsi agli operai borghesi appartenenti alle Amministrazioni militari. Si passerà quindi alla discussione del bilancio della marina e della riforma postale. Dapprima l'on. Toscanelli volevasi opporre alla discussione del bilancio d'un Ministero in una seduta antimeridiana, ma poscia non insistette nella sua opposizione.

Domani, proseguendosi la discussione del Codice penale, parleranno gli onorevoli Mancini e Villa.

— Questa sera venne distribuita la relazione dell'on. Lacava sul progetto di riforma comunale e provinciale. La *Riforma* torna ad assicurare che il Governo considera come suo debito d'onore il promuovere alla Camera la discussione di tale progetto prima delle vacanze estive; soggiunge che, d'altra parte, l'argomento è oramai assai maturo e verrà esaurito in poche sedute. Si assicura che l'on. Crispi, parlando agli amici suoi, disse che la sessione parlamentare non verrà chiusa prima del principio dell'anno venturo.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'annunciato decreto d'amnistia. Oltre ai reati già segnalati, esso comprende pure la contravvenzione alle leggi forestali, purchè la pena inflitta sia minore delle 300 lire.

Una cena all'on. Cavallotti. L'Istituto per le figlie dei maestri elementari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 6, *ore* 8,25 *ant.* — Ieri sera diversi deputati appartenenti all'Estrema Sinistra offersero una cena all'on. Cavallotti. Il convegno ebbe indole amichevole anzichè politica; pur tuttavia si fecero parecchi brindisi, fra cui riuscirono notevoli quelli degli on. Bovio, Pais e Majocchi. Tutti coloro che parlarono dissero di rallegrarsi del ritorno di Felice Cavallotti al Parlamento. Il Cavallotti rispose con un breve discorso, che fu vivamente applaudito.

— Il Municipio d'Anagni, nel Lazio, offerse gratuitamente un magnifico edificio per l'impianto del designato Istituto per le figlie orfane dei maestri elementari. Il sindaco cav. Gimignani aggiunse del suo un'offerta di 50,000 lire a favore dello stesso Istituto. La Commissione promotrice dell'istituzione si recò ad Anagni per visitarvi i locali proposti e li giudicò acconci allo scopo. Si spera che l'inaugurazione del Collegio possa aver luogo nel prossimo mese di novembre.

Il rimpatrio della Deputazione genovese.

BARCELLONA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 5. — Dopo visitata l'Esposizione, la Deputazione genovese ricevette la visita solenne di congedo dell'Ayuntamiento. Ieri sera ebbe luogo un grandioso banchetto d'addio dato dal Municipio di Barcellona. Molti applauditissimi brindisi furono fatti, con grande entusiasmo, all'unione della razza latina. Parlarono alternati altri oratori: De Amezaga in lingua spagnuola, Gambaro, Graffagni e il sindaco. La partenza è fissata per martedì, alle ore due, a bordo del *Duchessa di Genova*, della Veloce.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, secondo il *Journal des Débats*, voci allarmanti circolano a Tolone circa lo stato sanitario del vapore *Canton*, proveniente dal Tonchino, ed attualmente in quarantena ad Algeri da 5 giorni.

L'esportazione dei cavalli dall'Austria-Ungheria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 5. — La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza del Ministero delle finanze colla quale, d'accordo coi Ministeri ungherese e il Comune viene dichiarata libera la esportazione dei cavalli d'ogni specie ed è soppresso l'obbligo di rimandare i cavalli temporaneamente esportati.

L'Esposizione irlandese.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 5. — La Esposizione irlandese venne inaugurata ieri a Kensington dal lord Mayor di Londra, accompagnato dal lord Mayor di Dublino. L'Esposizione resterà aperta fino al 27 ottobre.

Il commercio nell'America del Sud.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 2. — Durante il mese di maggio scorso sono arrivati qui 48 vapori d'oltremare con 10,234 immigrati. Le rendite della dogana ammontarono durante lo stesso mese a 2,416,000 piastre per Buenos-Ayres e 415,700 piastre per Rosario.

MONTEVIDEO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 2. — Durante il mese di maggio scorso sono arrivati qui 58 vapori d'oltremare con 1284 immigranti. Il tonnellaggio delle merci è stato di 18,000 tonnellate. I prodotti della dogana ammontarono a 588,000 pesos.

L'Associazione tranviaria italiana.

PADOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, *ore* 5,40 *pom.* — Oggi si è adunata in Padova l'assemblea generale dell'Associazione tranviaria italiana. Vi intervennero parecchie Società di tramvie rappresentando oltre a 1100 chilometri. Si discussero vari importanti argomenti, invocando dal Governo la unificazione del regolamento e solleciti provvedimenti legislativi circa l'esercizio delle tramvie. Il presidente commendatore Bianchi inviò, a nome della Associazione, analogo telegramma al ministro dei lavori pubblici, on. Saracco.

Pel trattato franco-italiano.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Oggi Legrand rimetterà a Goblet la risposta all'ultima nota italiana circa il trattato di commercio; probabilmente Goblet la consegnerà domani a Menabrea.

La deputazione dell'Ateneo ateniese.

BRINDISI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6, — È arrivata la rappresentanza universitaria d'Atene, composta di 17 studenti e due professori, diretta a Bologna per la commemorazione del centenario di quella Università. La Commissione è ripartita nel pomeriggio, salutata dal console greco e dal sottoprefetto.

Sommossa a Porto Principe.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Un dispaccio da Haiti annuncia che una sommossa è scoppiata ieri a Porto Principe e che fu represso. Lo stato d'assedio fu proclamato.

Per l'istmo di Panama.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — *Senato.* — Si approva il progetto accordante la facoltà di emettere Obbligazioni a premi della Compagnia dell'istmo di Panama.

La crisi ministeriale germanica.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, *ore* 9,6 *pom.* — Il principe di Bismarck ebbe oggi una lunga conferenza coll'imperatore. S'ignorano i particolari del colloquio; si va peraltro ripetendo che la crisi ministeriale si limiterà all'uscita del solo Puttkammer dal Gabinetto, ovvero non avrà luogo affatto. Quest'ultima soluzione sembra per ora la più probabile.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Il *Wolff Bureau* dichiara che le voci sparse negli ultimi giorni circa la crisi ministeriale sono assolutamente infondate.

Bismarck fu invitato stamane a colazione dall'imperatore al castello di Friedrichskron.

Il Bollettino giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, *ore* 8,10 *pom.* — Il Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia reca: Cova, pretore a Introbbio, è tramutato a Varese — Drago Nicolò, è nominato vice-pretore a Pontedecimo — Bernardi Francesco, è nominato vice-pretore a Vigevano — Reynari Leopoldo, è nominato vice-pretore al mandamento di Borgo Dora in Torino — A Pavarino, presidente di Tribunale a riposo è conferito il grado onorifico di consigliere d'appello — Sofia, procuratore del Re a Salerno, è nominato sostituto generale presso la Corte d'appello di Palermo — Bernardi, giudice a Sondrio, è traslocato ad Alba — Albini, aggiunto giudiziario a Bobbio, è destinato ad Asti — Pico, vice-cancelliere alla Cassazione di Torino, è collocato a riposo dietro sua domanda col grado onorifico di cancelliere.

Notizie del mare.

Il piroscafo *Sud America*, della Veloce, partito il 14 maggio da Genova per Montevideo e Buenos-Ayres, giungeva il 2 corrente a Santos dopo una felicissima traversata; la salute a bordo, tanto del l'equipaggio come dei passeggieri, era ottima; lo stesso giorno partiva da Genova, con destinazione parimenti ai porti del Plata, il piroscafo *Matteo Bruzzo*, pure della Veloce, con 1176 passeggieri a bordo.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 5 giugno.

È aperta alle ore 2,30 pomeridiane. I deputati sono numerosi. Molto caldo nell'aula. Sono presenti i ministri Crispi e Zanardelli.

Il PRESIDENTE comunica alla Camera che è stata ritirata la domanda a procedere contro l'on. Diligenti, imputato di libello famoso contro l'avv. Attilio Luzzatto, direttore della *Tribuna*. Comunica pure l'invito diretto alla Camera a intervenire all'inaugurazione del monumento di Vittorio Emanuele a Bologna che avrà luogo il dì 11 corrente.

La Camera delibera di delegare due deputati di quella città. Indi si riprende la

Discussione sul Codice penale.

SIMEONI continua il suo discorso interrotto ieri in fine di seduta, e viene all'esame delle disposizioni proposte dal Ministero relative all'estradizione dei malfattori per condanne degli stranieri, e le approva. Relativamente alle disposizioni circa la facoltà di tostare si condannati dall'ergastolo, accennato colla Commissione, difende l'articolo 47, che determina chiaramente lo stato d'animo del colpevole in relazione alla sua colpevolità. Ammettendo in massima i manicomi criminali, opina che si debba distinguere l'alienazione mentale transitoria dalla permanente. Non trova inopportuna, come alcuni hanno voluto affermare, fra la semplice ubbriachezza e la passione dell'ubbriachezza come reato. Confuta le obbiezioni fatte da Spirito alle disposizioni relative alla legittima difesa, sostenendo che tali disposizioni autorizzino qualsiasi eccesso nella difesa stessa. Concorda colla Commissione nel ritenere l'imputabilità piena ai 21 anni, invece che a 18 come proposta il ministero. Esprime il desiderio che si ritorni al concetto delle circostanze attenuanti che aveva il Codice sardo, consentendo una riduzione della pena ben maggiore del sesto. Approva la disposizione colla quale si riconosce l'imputabilità del sordomuto che sappia leggere e scrivere. È favorevole alla recidiva specifica proposta dal ministro, ed approva la disposizione relativa al reato d'azione privata, convenendo che la remissione del denunziante non basta ad estinguere l'azione. Trova anch'egli eccessiva la latitudine concessa al giudice nell'applicazione della pena, ed accetta la definizione relativa ai reati contro la patria, fatta dalla Commissione, che ritiene assai migliore di quella ministeriale.

Relativamente agli abusi dei ministri del culto nell'esercizio della loro funzione, vuole che siano esplicitamente chiarite quali sieno le violazioni che vogliansi punire, escludendo assolutamente quegli atti che sono un esercizio del libero esame ed esercizio sincero del ministero sacerdotale. Dopo alcune altre osservazioni, conclude augurando al guardasigilli che possa presto apporre il suo nome a questa riforma, che sarà feconda pel bene del paese.

DEMARIA esamina lungamente le questioni dei Manicomi criminali e dichiara non essere d'accordo nè coi favorevoli ad oltranza, nè con gli oppositori ad ogni costo, parendogli occorra cercare una via di mezzo che lasci speranza a risolvere equamente il conflitto. Occupasi delle disposizioni relative allo spergiuro, mostrandosi contrario al sistema riprodotto nel nuovo Codice, che ha prodotto gravi inconvenienti creando conflitti fra giudici civili e penali, onde vorrebbe punito lo spergiuro soltanto quando abbia in se stesso gli elementi costitutivi di un reato.

Parla della legittima difesa, sostenendo che il Codice debba difendere gli onesti contro gli aggressori, ed invocando a favore di quelli contro questi più larghe e più precise disposizioni. Quanto alla imputabilità, vorrebbe riprodotta nel nuovo Codice la formola del Codice toscano, che sembragli più consentanea ai principii della scienza; non crede necessario definire nel Codice la premeditazione. L'oratore confuta con molte considerazioni le censure fatte da Spirito alle disposizioni relative all'omicidio per aggiunto e non le ritiene miti. Dopo altre considerazioni intorno a parecchie altre disposizioni, specialmente a quelle relative alla liberazione condizionale, conclude raccomandando che il Codice discusso, che è scientificamente buono, non sia peggiorato per effetto di una cieca buona applicazione.

Il discorso dell'on. Zanardelli.

ZANARDELLI compiacesi che la discussione sia sempre stata elevata e seria, e che il giudizio intorno al Codice proposto sia stato generalmente favorevole; ma, quando anche il giudizio non fosse stato tale, ripeterebbe il giudizio del gran Cancelliere tedesco, che disse al Parlamento di Germania: « Essere meglio un Codice buono anche mediocre, che parecchi buoni. » D'altra parte egli può dire più tranquillamente compiacersi del giudizio favorevole su questo Codice, in quanto che esso è frutto degli studi dei più insigni giureconsulti italiani e ottenne il plauso dei più illustri stranieri. A Ferri, sapro censore del nuovo Codice, dice che non seppe opporre un diverso sistema a che soltanto, come concetto generale, afferma che il Codice sia troppo liberale e non rispondeva abbastanza all'idea di difendere gli onesti contro i delinquenti. L'onorevole ministro confuta questa asserzione ed afferma che in un Codice bisogna tener conto dei diritti individuali, ed esso non deve escogitare inutili rigori nella applicazione della pena. Del resto, quando si considerì che il limite massimo della pena del nuovo Codice si è portato a ventiquattro anni, mentre è di quindici in quello germanico, e in quindici è pure proposto in Inghilterra e in Russia, non si può dire che il Codice stesso non sia troppo severo. Inoltre, tenuto conto di condizioni speciali, fu proposto di crescere, oltre la durata, la intensità di certe pene, e dimostra questa affermazione richiamandosi alle disposizioni relative agli omicidii, alla violazione del domicilio, alle violenze, al falso, ecc.; e se in alcuni casi la pena fu diminuita, ciò fu per riparare a sproporzioni rese evidenti dalla pratica dei Codici esistenti. Il Codice proposto è italiano ed è pratico, chè anche se dica il Ferri, e non è davvero una satisfazione solitaria ed infeconda.

Onde ben disse Rocco e Cuccia che nel proposto Codice è stato introdotto tutto quanto avvi di pratico e possibile nella nuova scuola penale. A coloro che sostennero che prima di attuare il Codice penale dovevasi provvedere alla riforma penitenziaria, risponde con Crispi che non si può ragionevolmente riformare il sistema penitenziario senza la precedente unificazione della legislazione penale. Accenna ai vantaggi del nuovo Codice, e prima di tutto a quello della semplificazione; accenna alla abolizione della pena di morte, sostituita coll'ergastolo e alla liberazione condizionale dei condannati, che ha fatto buonissima prova in parecchi altri paesi. Parla dei vantaggi della reclusione cellulare proposta per le pene minori. Confuta poi l'asserzione che la latitudine concessa al giudice nell'applicazione delle pene sia eccessiva, e fa osservare che questa latitudine è conseguenza dell'abolizione della sistema dei gradi, condannato già dalla giurisprudenza di tutta l'Europa. Nè a questo proposito si può commettere l'osservazione profonda di Cuccia, che, cioè, ogni reato presenta una fisonomia speciale che devesi quasi punire con una speciale pena.

Dichiara che non entrerà in altri particolari per rispondere alle diverse obbiezioni, riferendosi su questo proposito al discorso di Cuccia, che confutò punto per punto tutte le osservazioni; però deve dichiarare che terrà conto delle osservazioni stesse che ritenga giuste e porrà ogni studio affinchè i miglioramenti consigliati siano introdotti nel Codice.

Però di un solo argomento speciale intende occuparsi, quello cioè che riguarda gli abusi del clero. Comincia con osservare che le misure prese contro gli abusi stessi non sono nuove; esse rimontano al Codice del 1859, e là erano più severe. Queste misure furono abrogate colla legge 5 giugno 1871, fatta quando si sperava con dolcezza e concessioni di piacere le ire del clero.

Breve fu l'esperienza di questo sistema conciliativo, tanto che il ministro Vigliani nel 1870 aveva presentato un progetto contro gli abusi del clero, ed altro nello stesso senso ne presentò il Mancini; progetti che per diverse ragioni non poterono essere condotti in porto. Tale stato di legislazione ha provocato l'impunità al clero, che ne approfittò per attaccare in tutti i modi lo Stato. Cita al proposito la petizione pel ristabilimento del potere temporale e quelle recenti dell'Episcopato napoletano, toscano, ecc. Il permettere simili fatti vale concedere al clero la libertà di cospirare contro la patria. Nè deve credersi che le disposizioni contro gli abusi del clero siano isolate nella legislazione europea; cita gli articoli analoghi di Codici di altre nazioni. Dopo ciò assicura che le disposizioni medesime sono di difesa, non di offesa contro la Curia romana. E di questo parere era anche il compianto Minghetti, quando discutevasi il progetto Vigliani. Assicura che il Governo si valse della facoltà dell'*exequatur* e del *placet* con prudenza e previdenza. Confuta le obbiezioni fatte da Bonghi e Spirito alla redazione degli articoli 178 e 174, dei quali non rinviene l'indeterminatezza e l'esorbitanza lamentate; ad ogni modo il suo concetto, sul proposito di questi articoli, è spiegato chiaramente nella sua relazione, e dichiara di non rifiutarsi a introdurre una formola più chiara per corrispondere ai desiderii manifestati. « Lo Stato vuole la libertà della coscienza, ma deve volere anche inoltre le sue prerogative. Lo Stato avrà sempre grande longanimità verso il clero, ma non può rinunziare ai diritti suoi ed ai patriottici suoi doveri. »

Viene all'esame delle proposte della Commissione trovate generalmente lodevoli. In sintesi, personalmente, non conviene; ma ad ogni modo se ne terrà conto quando si studieranno le modificazioni da introdursi nel Codice, dopo le deliberazioni del Parlamento. L'on. ministro accenna allo non profonde divergenze esistenti fra lui e la Commissione a proposito delle disposizioni concernenti lo spergiuro, l'appropriazione indebita, l'ommesso referto della recidiva, l'infanticidio, l'omicidio, i Manicomi criminali, la retroattività del Codice, ecc., confermando la sua esplicita dichiarazione di tenere però sorio conto anche di quelle proposte nelle quali egli personalmente dissentisse. L'on. guardasigilli confida, per l'affetto che porta agli ordini costituzionali e nell'interesse della scienza e della patria, che la Camera voterà il Codice penale proposto. (*Vive approvazioni*)

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Su proposta del presidente del Consiglio si approva che la Camera d'ora innanzi tenga al giovedì e al sabato anche sedute antimeridiane per esaurire la discussione dei progetti che stanno dinanzi alla Camera e che sono urgenti.

Levasi la seduta alle 6,45.

Una invenzione di cattiva... lega.

La diceria della *Lega Lombarda*, giornaletto clericale milanese, riportata ieri mattina dal *Corriere Nazionale* circa la pretesa distruzione dell'originale dello Statuto è una vera frottola. Quel prezioso documento è sempre esposto sotto una vetrina in una sala dell'Archivio di Stato nel Palazzo della Provincia (già Segreteria) e molto diligentemente custodito. Pare che la *Lega* si diletti molto spesso di grosse panzane, perchè non è ancora perduta la memoria di un certo immaginario orribile delitto, ch'ella attribuì, con molta leggerezza, a una nobile signora di Milano.

Un caso tragico all'Ospedale Maggiore di Milano.

Milano, 5 giugno.

(oc.) — Un caso tragico per la morte d'un medico rinomato. Ieri mattina è morto a Milano il dottor Domenico Milioli, uno dei fondatori del Policlinico, distinto giovane, già allievo del professore Charcot a Parigi. Milano tutta lo rimpiange per le sue qualità d'animo e d'intelletto. La sua fine immatura, l'on. ministro accenna allo non profonde divergenze esistenti fra lui e la Commissione a proposito delle disposizioni concernenti lo spergiuro, l'appropriazione indebita, l'ommesso referto della recidiva, l'infanticidio, l'omicidio, i Manicomi criminali, la retroattività del Codice, ecc., confermando la sua esplicita dichiarazione di tenere però sorio conto anche di quelle proposte nelle quali egli personalmente dissentisse. L'on. guardasigilli confida, per l'affetto che porta agli ordini costituzionali e nell'interesse della scienza e della patria, che la Camera voterà il Codice penale proposto. (*Vive approvazioni*)

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Su proposta del presidente del Consiglio si approva che la Camera d'ora innanzi tenga al giovedì e al sabato anche sedute antimeridiane per esaurire la discussione dei progetti che stanno dinanzi alla Camera e che sono urgenti.

Levasi la seduta alle 6,45.

Una invenzione di cattiva... lega.

La diceria della *Lega Lombarda*, giornaletto clericale milanese, riportata ieri mattina dal *Corriere Nazionale* circa la pretesa distruzione dell'originale dello Statuto è una vera frottola. Quel prezioso documento è sempre esposto sotto una vetrina in una sala dell'Archivio di Stato nel Palazzo della Provincia (già Segreteria) e molto diligentemente custodito. Pare che la *Lega* si diletti molto spesso di grosse panzane, perchè non è ancora perduta la memoria di un certo immaginario orribile delitto, ch'ella attribuì, con molta leggerezza, a una nobile signora di Milano.

Un caso tragico all'Ospedale Maggiore di Milano.

Milano, 5 giugno.

(oc.) — Un caso tragico per la morte d'un medico rinomato. Ieri mattina è morto a Milano il dottor Domenico Milioli, uno dei fondatori del Policlinico, distinto giovane, già allievo del professore Charcot a Parigi. Milano tutta lo rimpiange per le sue qualità d'animo e d'intelletto. La sua fine immatura, l'on. ministro accenna allo non profonde divergenze esistenti fra lui e la Commissione a proposito delle disposizioni concernenti lo spergiuro, l'appropriazione indebita, l'ommesso referto della recidiva, l'infanticidio, l'omicidio, i Manicomi criminali, la retroattività del Codice, ecc., confermando la sua esplicita dichiarazione di tenere però sorio conto anche di quelle proposte nelle quali egli personalmente dissentisse. L'on. guardasigilli confida, per l'affetto che porta agli ordini costituzionali e nell'interesse della scienza e della patria, che la Camera voterà il Codice penale proposto. (*Vive approvazioni*)

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Su proposta del presidente del Consiglio si approva che la Camera d'ora innanzi tenga al giovedì e al sabato anche sedute antimeridiane per esaurire la discussione dei progetti che stanno dinanzi alla Camera e che sono urgenti.

Levasi la seduta alle 6,45.

Una invenzione di cattiva... lega.

La diceria della *Lega Lombarda*, giornaletto clericale milanese, riportata ieri mattina dal *Corriere Nazionale* circa la pretesa distruzione dell'originale dello Statuto è una vera frottola. Quel prezioso documento è sempre esposto sotto una vetrina in una sala dell'Archivio di Stato nel Palazzo della Provincia (già Segreteria) e molto diligentemente custodito. Pare che la *Lega* si diletti molto spesso di grosse panzane, perchè non è ancora perduta la memoria di un certo immaginario orribile delitto, ch'ella attribuì, con molta leggerezza, a una nobile signora di Milano.

Un caso tragico all'Ospedale Maggiore di Milano.

Milano, 5 giugno.

(oc.) — Un caso tragico per la morte d'un medico rinomato. Ieri mattina è morto a Milano il dottor Domenico Milioli, uno dei fondatori del Policlinico, distinto giovane, già allievo del professore Charcot a Parigi. Milano tutta lo rimpiange per le sue qualità d'animo e d'intelletto. La sua fine immatura, aveva sorpreso la generalità come una tragedia impensata. Ma ecco ora un nuovo incidente aggiungere alla triste perdita una nota stranamente lugubre.

Il cadavere, la scorsa notte, era vegliato da un necroforo dell'Ospedale Maggiore, certo Carminati Alessandro. Stamane per tempo la signora Milioli volle visitare la salma del marito, e si recò nella funebre stanza credendo di trovarvi anche il vegliatore. Invece non vide. Nè prevò sorpresa e, per quanto il trovarsi sola in quell'asilo della morte le incutesse una specie di terrore, vista aperta la finestra che dà sul cortile, vi si affacciò per vedere se scorgesse qualcuno. Diè un grido, e si ritrasse inorridita. Lì sotto giaceva stramazzato colla testa spaccata il cadavere del Carminati. Come, quando fosse caduto non si sa! L'ipotesi del suicidio è esclusa. Si suppone soltanto che, durante la notte afosa, disgustato dalle esalazioni cadaveriche abbondanti, si fosse appoggiato alla finestra, forse si sporse troppo, forse si addormentò, ed il peso della parte sporgente lo trascinò all'ingiù. I cagliani, nel silenzio della notte, avevano udito il tonfo, ma non ci avevano badato. L'infelice respirava ancora, ma l'insensibilità del suo corpo era quasi completa.

BORSA UFFICIALE.

6 giugno.

Rendita — Corso medio d'ufficio **93 80.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	100 80 — 100 40	— — — —
»	100 50 — 100 40	— — — —
Svizzera	100 10 — 100 20	— — — —
Londra +3	— — — —	25 19 — 25 21
Id. lungo	— — — —	25 21 — 25 23
Germania +3	— —	brevi 123 1/2 123 5/8
		lungo 123 3/8 123 7/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto ai Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Geuzetti) — 6 giugno. — Debbiamo constatare, per quanto riguarda il mercato parigino, che la ripresa degli affari pare ricominciata e che esso vada animandosi di vita nuova.

La politica intanto si rischiara giorno per giorno, e tutte le nazioni sembrano stiano ora sulla via di proposito onde evitare prossimi guai.

Ne è prova il continuo aumento nei valori interi nazionali e l'imperturbabile contegno di tutte le Borse estere.

Ore 12. — Sempre in buona via.
Rendita contanti 93 20 93 25.
Spezzata 93 25 93 30.
Rendita fine corrente 93 42 93 47.

Prezzi dei valori per fine mese.

Ban

TORINO: giorni 99 — U. Q. 1 — L. N. 9.
Mercoledì 6 — 156° giorno dell'anno — Sole passa il m. alle 8,01 — *Mercurio* dà SS. Sacramento.
Giovedì 7 — 157° giorno dell'anno — Sole nasce 4,34; tr. 8,01 — *S. Roberto abate.*

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Notizie sugli allevamenti dei pinguelli pervenute a Torino il 5 giugno 1888.

Candia — Quesito 1°. Quali razze furono prescelte; se nazionali od estere. — Nazionali.

Quesito 2°. Quantità approssimativa in rapporto coll'anno precedente. — Once 750 con un aumento di once 60 in più dello scorso anno.

Quesito 3°. A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti? — Al 2°.

Quesito 4°. Quale no fu finora l'andamento e quali malattie furono le predominanti? — Buono in generale, predomina il calcino.

Quesito 5°. Quale il prezzo della foglia dei gelsi, e quale il quantitativo in rapporto ai bisogni degli allevamenti? — Da L. 0 20 a L. 0 25 al mg.; oltre al bisogno.

Quesito 6°. Quali le previsioni sull'importanza del raccolto? — Raccolto *incerto*.

Circondario — 1° Nazionali — 2° Once 50 con una diminuzione di once 100 sulla quantità dello scorso anno — 3° Al 3° — 4° Ottimo; calcino — 5° Senza prezzo e più che sufficiente — 6° Buono.

Chieri — 1° Nazionali — 2° Once 50 con una diminuzione di once 100 sulla quantità dello scorso anno — 3° Al 3° — 4° Ottimo; calcino — 5° Senza prezzo e più che sufficiente — 6° Buono.

Ciriè — 1° Nazionali — 2° Once 50 con una diminuzione di once 100 sulla quantità dello scorso anno — 3° Al 3° — 4° Ottimo; calcino — 5° Senza prezzo e più che sufficiente — 6° Buono.

Oleggio — 1° Incrociato giallo — 2° Un terzo in più — 3° Al 3° — 4° Buono Qualche poco di flaccidezza — 5° Grande quantità punto riscaldata e quindi invenduta — 6° Buono e migliori dell'anno scorso.

Pel contribuente.

Bollo — Domande e processi verbali delle privative industriali. — La legge 14 luglio 1887, che modifica quella del 13 settembre 1874 sulle tasse di bollo, aveva fatto sorgere il dubbio rispetto al bollo degli atti di privative industriali ai quali si riferiscono le disposizioni del regolamento approvato col regio decreto 31 gennaio 1864, N. 1674.

Il Ministero in proposito ha dichiarato che, per effetto della legge ultima, quelle disposizioni debbono ritenersi abrogate.

Tutte le domande per ottenere attestato di privativa debbono, a norma dell'articolo 20, N. 3, della legge 13 settembre 1874, essere scritte in carta bollata da lire una; in tasse di bollo di centesimi 50 per i processi verbali rilasciati dalle Prefetture agl'interessati per attestare la presentazione delle domande, rimane ferma quando siano scritti su carta filigranata dello stesso valore, potendo tali atti essere equiparati ai certificati compresi nell'articolo 19, N. 5 della legge indicata, salvo però le disposizioni degli articoli 20, N. 30 e 30, i quali permettono che atti dei pubblici uffici possano scriversi su carta libera ed in modelli a stampa, purchè siano sottoposti al bollo di L. 1 a previo consenso dell'Intendenza provinciale di finanza.

Concorsi.

R. Accademia navale in Livorno. — Sono aperti due concorsi per titoli ai seguenti insegnamenti: Primo concorso: Insegnamento della lingua francese. Un posto di professore aggiunto di lettere di seconda classe, con L. 2000 di stipendio. — Secondo concorso: Insegnamento di disegno lineare. Un posto di professore di disegno di terza classe, con L. 2000 di stipendio annuo. Gli aspiranti ai detti concorsi dovranno far pervenire, non più tardi del 15 luglio p. v., al Comando della R. Accademia in Livorno la regolare domanda. — *O. U.* 29 maggio.

Rivendita di generi di privativa. — Presso l'Intendenza di finanza di Girgenti è aperto il concorso pel conferimento della rivendita posta nel Comune di Sciacca. Le domande devono essere presentate alla suddetta Intendenza entro il 28 giugno corrente.

Idem. — È aperto il concorso presso l'Intendenza di finanza di Firenze a trentasette rivendite di generi di privativa situate in vari Comuni della detta provincia. Le domande debbono essere presentate entro il 25 giugno corr. all'Intendenza stessa coi necessari documenti. — *O. U.* 1° giugno.

Idem. — È aperto il concorso presso l'Intendenza di finanza di Campobasso pel conferimento di quattordici rivendite di generi di privativa situate in Comuni della provincia. Le domande debbono essere presentate a quell'Intendenza entro il 25 giugno corr. — *O. U.* 1° giugno.

Banchi di lotto. — È aperto il concorso a tutto il 15 giugno corr. alla nomina di ricevitore del lotto, Banco N. 326, nel Comune di Roccaraimola, coll'aggio medio annuale di L. 2900. — Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da conservarsi ai pensionati dello Stato verso rinunzia della pensione. — *O. U.* 1° giugno.

Società di M. S. fra ex-carabinieri. — Si avvisano i signori soci elettori amministrativi che per loro comodità e nell'interesse generale della Società, la presidenza ha disposto anche la segreteria sociale sia aperta mercoledì dalle ore 9 ant. alle 11 pom. e nelle ore antimeridiane di giovedì a loro disposizione per gli accordi a prendersi e per la compilazione delle schede per le elezioni amministrative che avranno luogo il 7 andante. Si ricorda che le adunanze generali della Società sono le ore dal 9 e 12 per il mese in corso.

Associazione Farmaceutica Italiana. — Si rammenta che giovedì, 7 corrente, alle ore 2 pom., nelle sale della Società di Farmacia di Torino, avranno luogo le elezioni per la nomina del Consiglio nazionale dell'Associazione Farmaceutica Italiana. I signori soci sono vivamente pregati d'intervenirvi, o in caso d'impedimento d'inviare per lettera la loro scheda.

Comizio generale dei Veterani Bersaglieri. — L'assemblea generale per comunicazioni importanti avrà luogo la sera di venerdì, 8 corr., alle ore 8 1/2 precise, nella sede della Società, in via San Tommaso.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Rinaldi Matteo, adunanza per concordato 7 corr., 2 pom. — Id. Brovetto Maddalena, adunanza 8 corr., 9 ant. — Id. ditta Maffei, prima adunanza 8 corr., 3 pom. — Id. Bertoldi Elisabetta, verifica crediti 8 corr., 2 pom. — Id. Bonchi Cesare, adunanza per concordato 9 corrente, 2 pom.

Asti. — Fallimento Cornaglia Federico, verifica crediti 7 corr. — Id. Roccaglietta Giuseppe, verifica crediti 9 corrente.

Pallanza. — Fallimento Candia Giovanni, prima adunanza 7 corrente.

Borsa di Genova, 5 giugno		Az. Ferr. Merid.	357 —
Rend. Ital. cont.	99 22	*Cambi.*	
» » f.m.	99 32	Londra — vista	25 28
Az. Banca Nation.	2130 —	» lett.	25 39
» Credito Mobil.	994 —	Parigi — vista	100 42
» Ferrov. Merid.	308 —	» lett.	100 57
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 07	
Vienna, 5		Cambio su Parigi	50 02
Mobiliare	286 50	Cambio su Londra	120 65
Lombarde	83 50	Lire italiane	40 90
Banca Anglo-Austr.	105 50	Rendita Austriaca	70 20
Austriache	285 50	Id.	— —
Banca Nazionale	805 —	Unionbank	300 75
Napoleoni d'oro	10 01	Rend. Austr. nuova	100 70
Argento in bancon.	100 —	» Ungherese	— —
Berlino, 5		Cons. Prussa 4 0/0	107 10
Mobiliare	141 70	Id. 3 1/2 0/0	100 20
Austriache	91 50	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 31	Prest. Orient. Russo	83 90
Rendita Italiana	97 50	Argento per dich.	177 25
Turco nuovo	14 20	Mediterraneo	125 —

Londra, 5 (Chiusura).

Consolid. Inglese	98 15/16	Egiziani 1885	89 3/16
Rendita Italiana	97 3/8	Versamenti tardivi alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	16,000
Argento fino	42 1/2	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Spagnuolo	70 13/16		
Turco nuovo	14 3/16		

Chiusura della Borsa di Parigi, 6

Rend. fr. 3 0/0 amm.	86 10	Egiziane 6 0/0	490 9/16
» 3 0/0	85 12	Rend. ungher. 6 0/0	90 7/16
» 4 1/2 0/0	106 —	Rend. spagn. ester.	71 3/16
Rend. ital. 5 0/0	98 70	Banca ott. di Parigi	607 —
Camb. Londra vista	25 25	Banca Ottomana	521 9/16
Consolid. inglesi	98 15/16	Argento fino	252 50
Obbl. Lombarde	290 —	Credito fondiario	1490 —
Cambio sull'Italia	5/8	Suez	2177 —
Turco nuovo	14 4/5	Panama	300 625
Banca di Parigi	770 —	Lots turchi	90 75
Tunisino	500 —	Ferr. Meridionali	302 —

Sbigottitura seriale delle sete in Torino, 5 giugno.

Organsino	colli 12	K.	925 72
Greggia	colli 5	K.	335 60
Totale colli	17	K.	1261 32

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 78 K.

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo

Arrivi e partenze di Piroscafi.

Suez (Ag. Stef.), 4. — *La Sicilia*, proveniente da Massaua, proseguì per Napoli.

Feste civili ed ecclesiastiche

Firenze, 5 giugno.

(Marco) — Ieri si può dire davvero che ce ne fosse per tutti i gusti, meno il caldo eccessivo (Oall'ombra!) che non era secondo il gusto di nessuno.

Dall'alba, quando incominciò a inondare il cannone, fino a mezzanotte, quando si spensero le illuminazioni e si vuotarono i teatri, fu una baldoria continua. Oltre la solita solennità dello Statuto (rivista alle Cascine, bandiere, campana di Palazzo Vecchio in moto, fontane zampillanti a tutto spiano, promozioni al valor civile, musiche in marcia e a piè fermo, tombola, illuminazione dei pubblici edifizi civili e militari) c'erano la commemorazione commerciale di Garibaldi e la festa ecclesiastica dei Santi Serviti.

Le solennità per questi sette fiorentini santificati furono regolate con sapiente *crescendo*: i giorni innanzi all'Annunziata funzioni semplici vescovi, prima uno *in partibus*, poi uno effettivo; e predicatorucci preti e frati; ieri pontificò tutto il giorno, messa e vespri, nientemeno che l'ammodernissimo l'arcivescovo, non ha guari nominato cardinal camerlengo, e il panegirico fu recitato dal vescovo di Isteri; mentre c'era la benedizione papale, senza contare indulgenze parziali e plenarie. Lo spettacolo era imponente, la folla enorme anche nell'atrio e nei chiostri, non bastando la chiesa; un attivo servizio di numerosissime guardie municipali, guardie di questura, carabinieri bastava appena a mantenere l'ordine e regolare la circolazione; una squadra di pompieri stava lì nel chiostro colle macchine cariche e un plotone di spegnimoccoli sotto le armi per sopprimere, fra le migliaia di candele accese, quelle che parassero minacciose. Nei posti riservati in coro c'erano le più devote fra le signore fiorentine e le più colte tra le forestiere; qualcuna di queste vestita elegantemente e trasparentemente da estate così da suggerire il *confico dei cuori* ai religiosi e anche ai profani.

Il piccolo, corpulento, pancino cardinale (figura da Leone X e forse, chi sa, da Leone XIV) pareva portare con molta disinvoltura il peso immane dei paramenti carichi d'oro, della mitra gemmata e del pastorale alto due volte la sua persona: ha spalle forti e capo grosso; se mai, è ben disposto al trireguo.

***

Il pranzo dato dal Comitato festaiuolo al cardinale e agli altri prelati durò due ore e mezzo: e nel Comitato primeggiava, col suo faccione rubicondo incorniciato dall'argentea zazzera, colla sua statura da granatiere, don Lorenzo Corsini marchese di Tresana, il quale è un dilettante emerito di musica, sacra e profana: non occorre dunque soggiungere che in questo trifoio, mattina e sera all'Annunziata ci fu musica eccellente.

Un altro dei signori fiorentini, il conte Carlo Degli Alessandri, più che granatiere anche lui, ma ancora biondo, sfoggiava ieri alla testa della *Società di assistenza* (una *Misericordia* civile) colla relativa fanfara, per l'onorevole circostanza che ad uno dei suoi, il signor Ricci Ferruccio, veniva conferita la seconda medaglia al valor civile.

***

Passate le ore più calde, mentre daccapo una folla immensa si accalcava all'Annunziata per i vespri, in piazza santa Croce si mettevano in colonna una bella quantità di bandiere, di associazioni e di Musiche, con relativo codazzo di aderenti e di curiosi, e gente alle finestre, per formare il corteggio commemorativo di Garibaldi: manifesti alle cantonate celebravano il suo nome collo stesso fervore col quale l'arcivescovo celebrava nella sua pastorale la madonna dei servi. Ieri c'era pubblico per tutte le adorazioni: se si fossero pubblicati giornali, l'articolo garibaldino sarebbe andato a ruba, come all'Annunziata si smerciavano in gran numero le medaglie benedette e la *Bruna vita* in cui il servita padre Angelico Lorini narra al popolo fiorentino, con poetare ingegnosità, la leggenda miracolosa dei *sette santi fondatori*, ecc.

Il schioppettare salmi ed organi beatificanti e cembali di giubilazione; frattanto per la via di Firenze si avvicendavano l'inno di Garibaldi, l'inno di Mameli, tutte le musiche della nostra rivoluzione come la marcia dei reggimenti reduci dalla rivista e la sera dall'orchestra al teatro Niccolini si ripetava la Marcia reale.

***

Venuta notte, l'illuminazione sacra veramente si limitava alle vie dei Servi e Gino Capponi e alla piazza dell'Annunziata; ma i lumi in onore dei sette santi si trovavano a contatto con quelli dell'istituto geografico militare per lo Statuto; e poi tutte le caserme, tutte le sedi di qualche casa, palazzo Riccardi, palazzo Vecchio, palazzo Pitti...

E così, fra ecclesiastica e civile, fu una luminaria generale.

E in tanto movimento di genti affollate non accadde ieri il minimo inconveniente, il minimo conflitto di opinioni o di passioni, nessun incidente spiacevole o nessun brutto accidente.

Mettiamo che ci abbia avuto la sua parte la protezione dei sette santi serviti; ma questi furono anche serviti a dovere dagli angeli custodi comandati dal venerabile questore e dal beato colonnello dei fieali carabinieri.

LA CRISI MUNICIPALE A VENEZIA.

Il conto consuntivo del Comune.
Un congresso letterario.

Venezia, 3 giugno.

(Gurpe E. U.) — La crisi si minaccia, e molto prima di quanto lo si poteva immaginare. Nella seduta di ieri la Giunta tutta s'è dichiarata dimissionaria, e con essa dovesi pur ritenere dimissionario il sindaco Selvo, che, fin da quando venne a scadere di carica per compiuto triennio, affermò che non avrebbe riaccettato il mandato del Governo.

Il Consiglio comunale è convocato per mercoledì per udire le comunicazioni delle dimissioni degli assessori e per la ricostituzione della Giunta. Se la dimissionaria si manterrà nel proposito preso, è certo che si dovrà addivenire allo scioglimento del Consiglio, e quindi alle elezioni generali, poichè non vedesi, all'infuori della presente, alcuna amministrazione capace di reggersi con ben venticinque consiglieri apertamente clericali, a meno che non si volessero adattarsi ad una Giunta clericale!...

Se poi — e non penso l'impossibile — queste dimissioni non fossero sincere, noi rimarremmo allo *statu quo ante* in attesa del 24 ottobre e mesi, pel qual giorno sono indette le elezioni amministrative.

A proposito di queste elezioni, si parla di accordi che si vorrebbero fatti nel campo liberale, per modo che, rinnegando tutte le forze, si potesse mettere in tromba i nomi del Circolo Cattolico. Se son rose fioriranno, ma non vorrei esser Cassandra nel vedere grave ostacolo a questa unione tra progressisti e moderati contro i clericali, oggi che ancor si discute con tanta partigianeria e, mi duole constatarlo, con tanto livore personale tra gli stessi liberali.

Salus patriae suprema lex, dicevano i nostri buoni padri antichi; quindi noi valiamci dell'esempio loro, e lasciate le birre da campanile, non si faccia questione di nomi, ma, scelto il fior fiore da tutto il partito liberale, lo si porti compatto e fedele nel cittadino Consiglio.

***

Fu pubblicato il conto consuntivo 1887 della città di Venezia, e davvero non ce ne possiamo lagnare. Le attività presunte in L. 4,096,057 risultarono invece in L. 4,776,570, quindi in più 677,715 lire, mentre le passività aumentarono L. 4,458,321. Quindi la gestione propria del 1887 diede una eccedenza attiva di L. 318,248, cui, aggiunte lire 8399, si ha nel complesso dell'esercizio 1887 una eccedenza attiva di L. 326,647. Ma è a notare come l'anno scorso s'abbia avuto la Esposizione, per la quale s'aumentarono per altre trecentomila lire i redditi del dazio consumo.

***

Per il prossimo settembre l'Associazione letteraria ed artistica, che ha sede a Parigi, ha indetto il Congresso letterario. Per iniziativa d'alcuni cittadini si è costituito iersera, in una seduta all'Ateneo, il Comitato ordinatore del Congresso, e ne fu eletto presidente l'ottimo Paulo Fambri. Si lavorerà d'accordo cogli Istituti scientifici e col Municipio per preparare ai congressisti degne onoranze.

Vita Palermitana

Nel II dello Statuto — I reduci in collera — Altre decisioni del Congresso enologico — Un suicidio per amore.

Palermo, 3 giugno.

(Morandi) — La ricorrenza dello Statuto è stata solennizzata con due feste: l'inaugurazione della stagione balneare all'Ospizio marino e lo scoprimento nella stazione centrale di un mezzo busto al senatore Perez, che fu già ministro dei lavori pubblici.

Appena l'on. Crispi ebbe notizia dell'inaugurazione del mezzo busto all'on. Perez, suo antichissimo amico e compagno di aspirazioni e di esilio, mandò un telegramma al presidente del Comitato pel monumento, nel quale gli disse che, non potendo per ragioni di Stato allontanarsi dalla capitale, assisterà in ispirito a questa attestazione di riverenza e di gratitudine ad un uomo veramente insigne, che dedicò tutta la sua vita alle lettere, alla patria, alla libertà.

La festa campestre con cui fu inaugurata la stagione balneare all'Ospizio marino cominciò con una corsa di somari, nella quale vinse l'ultimo arrivato; seguì, proprio in mare, un albero di cuccagna, e per questa sera è promesso il simulacro del bombardamento che fa Giandoja della casa di Pulcinella.

La festa terminerà con la divisione di quindici bei premi, fra i quali ve ne son quattro che furono mandati dal dottor Enrico Albanese, dal Duca d'Aosta, dal Principe di Carignano e dal Duca di Genova.

***

La maggior parte dei vescovi della Sicilia sono in collera e vogliono protestare contro la legge che mette un freno agli abusi del clero. Il più inviperito di tutti è il cardinale arcivescovo che, oltre ai colleghi vescovi, vorrebbe far protestare in massa tutto il clero. Se che la protesta fu redatta da un canonico e gira per la sacrestie, le pievi di campagna e gli episcopii. Il canonico che la scrisse è morto di veleno la domane del giorno in cui consegnò al cardinale la famosa protesta. Era rettore del seminario arcivescovile e lo predicato di vescovo.

***

Il Congresso antifillosserico, dopo d'aver discusso il sistema *distruttivo*, difeso da alcuni delegati del Governo, lo rigettò quasi all'unanimità disdegnosamente con un ordine del giorno del valente agronomo prof. Milazzo, perchè dimostrato inutile dalla pratica non solo, ma dannoso.

Fu approvato invece il *metodo curativo del solfuro di carbonio*.

Il sistema di *sommersione* non fu accettato perchè richiede condizioni speciali di località e di sottosuolo e non si può usare che in latifondi privilegiati. La *coltura della vite nella sabbia* fu dichiarata impossibile qui in Sicilia per la buona ragione che mancan qui vaste zone sabbiose.

Il Congresso poi ha fatto voti perchè il Governo incoraggi con premi le fabbriche di solfuro di carbonio, che sin oggi, per difficoltà di tornaconto, non sono state impiantate qui in Sicilia.

Fu poscia votato il seguente ordine del giorno:

1. Accrescere i fondi stanziati in bilancio per gli attuali campi sperimentali;

2. Conservare il vivaio di Palermo e impiantarne altri, occorrendo;

3. Esentare per quattro anni dalla tassa fondiaria i vigneti che si ricostituiscono su ceppo americano nei terreni filloserati.

Furono queste le conclusioni più importanti del Congresso.

***

Una graziosa bambina di 14 anni, certa Maria Caruso, prese ad amare un giovinotto che era suo vicino di casa. I suoi la risero in faccia quando contò loro di quella sua passione, ed essa corse al pozzo e vi si gettò. La madre, confusa, non seppe far altro che chiamar l'amante, il quale si gettò anche lui nel pozzo e potè pescarla.

DALL'ARGENTINA

Deposizione del governatore di Cordoba — Viaggio del presidente della Repubblica — La Società « Unione e Benevolenza » e progetti di abolizione delle sue scuole italiane — Il coperto della Stampa — La Patti — La cremazione dei « bauras » (immondizie) — Il tempo che fa — La città è sana — Tizio e Sempronio.

Buenos Ayres, maggio.

(F. F.) — Era da prevedersi, e lo abbiamo previsto: Don Ambrosio Olmos è stato deposto dal seggio di governatore dell'importante provincia di Cordoba, e così il presidente della Repubblica Argentina e adepti, che non l'avevano nelle loro grazie, ottennero piena, assoluta vittoria. Il gran Pilato, nella persona del dott. Varela, se ne lavò le mani per bene; fece la volontà di chi lo mandò a Cordoba ad apparare la cosa e tornò glorioso e trionfante a ripetere agli amici del presidente della Repubblica: « Vedeti così sola, » con quel che segue.

Lo sono non rasenta soltanto il ridicolo. Se ci siamo dalla più bell'acqua se si pensa che Don Alessandro Roca, fratello dell'ex-presidente Giulio Roca di vostra conoscenza e cugino dell'attuale (credo), sarà lo stesso che andrà a rimpiazzare il detronizzato Olmos. Non se ne capisce più un'acca. Olmos e Roca erano, come Eurialo e Niso, due buoni amici, strettissimi amici, ed ora.... Umane vicende!

*** Una delle domeniche passate la floridissima Società *Unione e Benevolenza* che ha sede in questa capitale tenne un'assemblea generale dei suoi soci per discutere ed approvare l'ordine del giorno tendente ad *abolire le scuole italiane* esistenti nel seno della medesima. Il Consiglio scolastico, colla Direzione dell'*Unione e Benevolenza*, obbedendo a certi insinuatori governativi dell'Argentina, addivennero a ciò colla massima debolezza, recando ad un tempo stesso offesa ai patrioti italiani della Società stessa, ma furono solennemente battuti e vinti, perchè la maggioranza si oppose a detta abolizione nel modo il più formale.

Consiglio scolastico e Direzione dovettero scomparire per non vedersi soggetti all'ira ben giusta dei loro consoci. Sulla bandiera di questa Società è scritto « Mutuo soccorso ed istruzione. »

E dunque perchè pretendere d'abolire delle parole? Non è forse fiorente la Società, e tanto da permettere che l'istituzione delle scuole italiane in seno alla medesima continui sempre a migliori? E perchè abbassare il capo, obbidire ai sabornatori, che vogliono far credere essere le scuole italiane destinate ad Italianizzare l'Argentina?

Vano sforzo vi lusinga, o signor Sarmiento e compagnia. Le scuole italiane sono qui istituite per conservar forti gl'italiani nel sentimento dell'amore della loro patria, e, continuando ad essere italiani, istruirsi e diventare utili alla società.

Per tutto, in Italia, in Spagna, in Francia, nell'America del Nord, abbondano le scuole straniere, e non permesse. E qui s'avrà dunque paura che le scuole italiane convertano, infiltrino, assorbano?

*** È stato un vero avvenimento artistico, una festa delle più riuscite, quella che diè l'Associazione della Stampa nel gran teatro nazionale di questa città lunedì prossimo passato. Il concerto, organizzato per cura della Direzione del sodalizio sudetto, era a beneficio dell'Ospedale dei bambini e della Stampa. Non un posto vuoto a pagarlo un milione. L'introito fu di 7000 scudi. Nel teatro v'era riunito tutto il fior fiore bonaerense. V'assistette anche il presidente della Repubblica.

Presero parte al concerto della Stampa le prime notabilità artistiche residenti in questa città, e così Stagno, la Drogh, Lewita, Dengremont, ecc.

*** La *diva* Patti (così la chiameremo anche noi, tanto per scimiottare altrui) ha fatto furore nel suo debutto al Politeama Argentino con l'opera *Il Barbiere di Siviglia*, ma non più nel *Rigoletto*, nella *Sonnambula* e nella *Lucia*. Notasi nella gran donna l'artista sempre corretta, sempre sublime, ma colle corde vocali un po' in disordine. Con tutto ciò basta che ella canti perchè tutto il mondo elegante di Buenos-Ayres si riversi nel teatro ad applaudire la diva, magari attenuata com'è da passabili mediocrità come ha sortiterato il furbo impresario, che, dopo tutto, conta a migliaia e migliaia i dollari ogni sera.

*** Se in Italia ed in qualche altra ragione europea la cremazione dei cadaveri comincia ad attecchire, qui non succede così. Tutti sono contrari all'abbruciamento dei cadaveri... ma però altra cremazione più in grande vien fatta in questa gran metropoli, e sa-ete di che?... di bauras (immondizie dalle strade e dai privati). Sono a migliaia e migliaia i carri di questa *bauras* che ogni giorno vengono destinati ai forni esistenti al Pergamino, località che poco dista dalla capitale, e questi sono così spaziosi, così comodi per la bisogna, da far meraviglia a chiunque vada a visitarli. E tanta m'è la meraviglia da cui fui compreso giorni sono nel vederli, che mi propongo nella volta ventura di farvene una minuta descrizione.

Vi parlerò anche di altra specie di forni per la cottura *de los ladrillos* (mattoni), che sono anche molto curiosi, ed infine di quelli della calce, che sono addirittura all'altezza del progresso, qui portati dal nostro illustre connazionale sig. Carrano, l'amico dell'ex-deputato Martinotti che voi conoscete.

*** Ma venendo al freddo, la temperatura s'abbassa fortemente. Oggi il termometro segna 10°, e al che fuori v'è il più bel sole che desiderare si possa. Che invidia un fate voi, che siete in piena primavera mentre vi scrive la presente!

La città è mai stata netta come ora, ed è perciò che i ricchi ritornano tutti dal campo per godersela ai teatri, alle corse, sfoggiando un lusso ed una eleganza che non ha riscontri.

*** Chiudo: e prima vogliomi narrarvi un gustoso e piccante fattarello successo ieri l'altro in calle Florida.

Stava leggendo un giornale italiano (credo la *Patria Italiana*) un Tizio, fermo davanti ad un negozio. Era naturalmente un italiano. Ad un tratto un Sempronio passa a lui d'accanto, e, toltogli di mano il giornale, lo straccia a piccoli pezzi, che butta via. Sempronio è di nazionalità francese, e compiendo quell'atto scaglia vituperi e mill parole contro la nostra bella patria, l'Italia. « Ah pezzo d'un p...,» risponde l'italiano; ed in ciò dire, giù botte da orbo, calci e pugni da ridurre il francese tutto pesto al suolo. E poi: « Dacia questi pezzi della *Patria*, — grida come cessano l'italiano, — bestia! tutti, e poi grida viva l'Italia. » E Sempronio, l'amoroso sito francese, baciò a grido: « Viva l'Italia. » Gli astanti, che erano molti, batterano le mani, Italia rasse sulla Francia. Severa fu la lezione. Vedete che anche qui i francesi stanno, è vero, la cresta, ma sono sempre pentiti, avviliti.

Le feste nel porto di Barcellona.

Barcellona, 2 giugno.

(Quarto Patrizio) — Nel porto di questa città si è celebrata stasera una gran festa marittima coll'intervento della regina reggente. Le spiaggette del Lido le corde del molo, gli alberi e i cordami delle navi erano coperti di lumi variopinti e disposti in modo da formare qua una corona reale, là uno scudo araldico; dall'altra parte si scriva il Maria Cristina, ed al piccolo re Alfonso XIII. I fari elettrici di bordo continuavano a proiettare coni immensi di luce cerula che irradiava pure la statua di Colombo, ora il forte di Montjuich e il poggio di Miramar, un momento dopo la città di gente brulicante sulla spiaggia o talora si tuffava nell'onde del mare creando l'illusione di un incendio sott'acqua. A bordo dei bastimenti vi furono pranzi e ricevimenti. Un formicolio di barchette illuminate solcava in tutti i sensi le acque della rada. Verso le dieci incominciò un simulacro di combattimento navale. I cannoni e i mortai vomitavano bombe pirotecniche che, scoppiando in alto, nel cielo cupo, lasciavano scendere una pioggia di stelle e di fiori. Era uno spettacolo che elettrizzava la moltitudine. Questa è l'ultima delle feste per l'Esposizione in questa primavera.

Dicesi che la regina, che parte posdomani per Valenza, ritornerà qui nell'autunno onde assistere alla premiazione degli espositori.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA.

Ci scrivono un competente in materia:

« Torino, 30 maggio 1888.

« È doloroso il vedere come da alcun tempo a questa parte diversi giornali italiani, o specialmente di Milano, sorpresi nella loro buona fede, contengano articoli, dispacci di connazionali o di stranieri per dirci che in China e Giappone si ha quest'anno un gran raccolto di bozzoli, e che del resto quei paesi sono ora così bene organizzati, così perfezionati nella sericoltura da rovinare i filandieri italiani se questi in avvenire pagano i bozzoli freschi più di L. 2 50 al chilogramma! Mentrechè è un fatto che quest'anno in China il raccolto dei bozzoli fu del 20 0/0 inferiore a quello dell'anno scorso, che a Canton metà delle filande furono chiuse a causa di successive perdite subite, e che al Giappone le sete all'europea non vengono poi tanto a buon mercato come si vuol far credere, per cui se Canton piange, Jokohama non ride, tutto vendendo ancora attualmente a Lione le sue greggie classiche a franchi 45/51 resi piazza, e franchi 47 le ramiesime 10/12.

« Certamente che dei progressi fatti da alcuni filandieri asiatici i quali vengono a far concorrenza alle sete di Europa, conviene che i nostri filanti tengano un certo conto, ma, d'altra parte, se si considera che arriviamo in fin di campagna con *stocks* assai ridotti, che la moda è ritornata in gran parte alla buona stoffa di seta, per cui le fabbriche da molti mesi sono in piena attività e prosperità e poco provviste di sete, che le greggie classiche della China e Giappone si vendono sempre più care che le classiche italiane, non havvi necessità di gridare al finimondo per le sete italiane se non collo scopo di voler far vendere a vil prezzo i nostri bozzoli, e in pari tempo far ancora tracollare le vecchie rimanenze di sete a solo beneficio dei fabbricanti esteri, i quali se vedranno i bozzoli venduti a vil prezzo crescranno una campagna ancor più difficile ai filanti, che saranno poi così polsati alla lor volta.

« Io credo dunque che tutta la stampa italiana farebbe opera patriottica collo stigmatizzare le egoistiche e antipatriottiche mene di certi filandieri coalizzati con Case straniere che fanno filare in Italia; col consigliare vivamente ai bachicultori italiani di far stufare i loro bozzoli piuttostochè cederli al disotto delle 3 50 a 4 lire il chilogramma, a seconda le provincie.

« L'Italia producendo bozzoli per circa 30 milioni di chilogrammi, se invece di 3 50 a 4 lire li venderà soltanto da 2 50 a 3 lire, saranno subito circa 40 milioni che perderà a solo immediato beneficio dell'estero, il quale, in fin dei conti, non può far senza delle nostre sete, come il pristinato non può passarsi della farina se vuol far pane, poichè non ho mai inteso dire che, dopo annato di abbondanza in bozzoli o di orzi, si sia stati obbligati di distruggere balle di seta. Perciò il bachicultori italiani dico: cominciamo per difenderci, chè avremo sempre tempo e occasioni per sacrificarci i nostri bozzoli. »

BIBLIOGRAFIA

Sulla struttura e distribuzione dei banchi di corallo e delle isole madreporiche, di Carlo Darwin. Prima traduzione italiana del professori Giovanni e Riccardo Canestrini, preceduta da cenni biografici e ritratto dell'autore, arricchita di note sulle più recenti scoperte e corredata di tre carte diligentemente incise. Torino, Unione Tipografico-Editrice. L. 6. — L'Unione Tipografico-Editrice ha pubblicato tutte le opere di Carlo Darwin tradotte in italiano da valenti cultori delle scienze naturali. Quest'ultima sui banchi di corallo espone la teoria oggi generalmente accettata dai geologi intorno alla forma ed all'origine dei banchi di corallo, teoria che è basata sui lenti abbassamenti del fondo dei mari. Le note dei professori Canestrini aggiungono tutte le ultime delle scienza recate dal 1874, epoca in cui venne alla luce la seconda edizione, la quale teneva conto dei progressi scientifici verificatisi dal 1842, epoca in cui il Darwin pubblicò per la prima volta la sua opera.

Igiene degli organi vocali, del dottore sir Morell Mackenzie. Traduzione di F. Massi. C. Preisig, editore, Napoli. L. 3 00. — Il nome del dott. Mackenzie è conosciuto dapertutto dopo che egli fu chiamato a curare l'imperatore. La sua *Igiene degli organi vocali* è adunque un libro considerevole, primo perchè ormai l'igiene è salita in grande considerazione, secondo perchè in esso gli oratori, gli artisti di canto e quanti abbisognano della voce troveranno indicato il modo di svilupparne e non danno i loro mezzi vocali e il modo di conservarli.

Sulle buone pratiche in bachicoltura. Riassunto delle conferenze tenute dal cav. Cesare Silva. Torino, tipografia G. De Rossi. L. 1 50. — In questo opuscolo si contengono onesti avvertimenti per coloro che attendono alla coltura dei bachi.

La scuola nell'officina. Torino, Tipografia Angelo Cinquegrano, Genova. — Questo è il titolo della prolusione al corso di pedagogia che il prof. Donato tiene nell'Università di Genova, nella quale egli sostiene che per sollevare la scuola italiana bisogna rinnovellare il sangue dei-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (37)

IDOLO INFRANTO

ROMANZO

DI

LEON DE TINSEAU

— Possibile che abbia deciso di non mostrarsi? — egli pensava. — Come mai non indovina quanto soffro, qual notte ho passato? Punirmi così per qualche parola che non ho potuto trattenermi di pronunciare! Di che teme? Tutto è finito ora. La conosco: un che è irriprovevole e forte. Ma che cosa avrebbe perduto lasciandomi vedere un po' di quella pietà che comprende la debolezze degli altri?

Era inutile sperare altro. Paolo aveva già la mano sullo sportello della vettura, quando scorse, a pochi passi da sè, il fedele compagno delle sue ultime passeggiate. Ilio vi guardi dal trovarvi in certi momenti così profondamente dolorosi in cui la carezza umana, lo sguardo umido di un cane diventano una preziosa consolazione! Paolo attraversava una di quelle ore d'amarezza.

— Vieni qua, *Bramatore!* — egli disse, chiamando il cane.

Con due salti enormi l'animale gli fu dappresso. Allora, prendendogli la grossa testa fra le mani, il viaggiatore mise le labbra sul pelo ruvido.

— Tu, — egli disse a bassa voce, — tu la rivedrai fra poco.

Quelli furono, in mancanza di altri, i suoi addii a Penticosa. Un momento dopo era in viaggio, e le case bianche, il giardinetto coi sorbi dai grappoli rossi come corallo, il lago dalle acque bigie sparirono successivamente.

Frattanto la donna che egli rimproverava per la sua freddezza piangeva a calde lagrime, seguendo collo sguardo la vettura che s'allontanava. In quel momento Clara non aveva più bisogno di lottare; il sacrifizio era compiuto; non era più obbligata di mostrarsi fredda, inesorabile, dura. Ritta dietro alle persiane socchiuse, sola nella gran camera dove la lampada non s'era spenta in tutta la notte, ella era bella, bella d'un genere di bellezza che nessuno poteva supporre. Le tracce nere le cadevano sulle spalle superbe; una delle sue mani premeva il bianco petto seminudo; tutto il suo corpo fremeva, appena velato dalla batista leggera e trasparente dell'accappatoio di cui si era in

l'ammobiliare, trasformare la scuola in officina; bisogna, fin si che l'istruzione s'accosti ad essere nell'esempio primario un necessario, una compagna nella vacanza, per riprendere il primato sulle superiori.

Utile per il bene, piccoli dialoghi per i bimbi delle scuole infantili e degli asili per l'infanzia, di Luigi Roccia. Libreria editrice G. B. Petrini, Torino — Il roccia, Luigi Rocca, il quale ha mostrato sempre per l'infanzia un grande amore, pubblica ora, nuovamente illustrata, la seconda edizione dei suoi dialoghi.

Provincia di Caserta. Illustrata da carta geografica ed incisioni. (La Provincia d'Italia sotto l'aspetto geografico, statistico, storico, ecc.) — G. B. Paravia, L. 0,60.

Corde del cuore, di Marmori Edmondo Cesare. — Tipografia editrice Paolo Batta, Mortara.

Sul reclutamento, per G. U. (Estratto dalla *Rivista Militare Italiana*, 1883). — Voghera Carlo, Roma.

SPORT

Il tiro a volo in Alessandria.

Alessandria, 3 giugno.

(Calcabrina) — Domenica, presso la locale Società di tiro a volo, ebbe luogo la gara di campionato fra i soci fondatori. Nel tiro Campionato il signor Defacana Giuseppe ottenne la medaglia d'oro, il signor Allegri Francesco quella d'argento, ed il signor Vignoli Giovanni conseguì il 3° premio, e cioè una medaglia di bronzo.

Nel tiro di merito vinsero il primo ed il secondo premio (medaglie d'oro e d'argento), i signori F. Rona e Silvio Zecchini.

Nella *poule* vinse il premio il signor Vittorio Bono di Strudella.

La nostra Società di tiro a volo è sorta da pochi anni, è ottimamente diretta e amministrata; conta fra i suoi componenti il fiore della gioventù alessandrina. Posto sorge or sono il parco Municipio, maneggiando la proposta dei consiglieri Fortunato e Capurro, accordava alla Società medesima un sussidio di L. 400 in considerazione dell'utilità e del progressivo sviluppo dell'Associazione.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — Il processo Miglio. — (*Nostro telegr.*, 5, *ore 9 pom.*). — La Corte d'appello ha confermata la sentenza del Tribunale con cui si condannava a tre lassi di carcere il signor Miglio, impiegato all'Archivio, che, si fanno due mesi all'incirca, schiaffeggiò il commendatore Vivaldi, intendente di finanza.

— Processioni. — Ricorrendo la settimana consecutiva alla festa del *Corpus Domini*, si fanno quotidianamente processioni nelle diverse parrocchie della città senza che si verifichino incidenti di sorta.

NAPOLI. — Suicidio. — (*Nostro telegr.*, 5, *ore 11,25 pom.*). — Giuseppe Carfora, ricco negoziante, di 29 anni, stamane soleggiò una carrozzella. Per via fu visto leggere con somma concitazione una lettera. Giunto in via San Giovanni Carbonara estrasse di tasca una rivoltella e se ne sparò un colpo al cuore, rimanendo all'istante cadavere. Le persone accorse gli trovarono doppiesso alcuni pezzettini d'una lettera lacerata, in uno dei quali si leggeva stentatamente la data del 27 luglio 1887 e la firma: *Giulia*. Sopra una busta violacea era scritto: *Al mio caro*.

NOTIZIE ESTERE

POTSDAM. — L'imperatore Federico. — (*Ag. Stef.*, 5). — L'imperatore ebbe ieri mattina male al capo, che però cessò quasi interamente nel pomeriggio; di modo che alle 5 pom. potè fare un'escursione fino a Bornstadt e restare poscia qualche tempo nel parco.

— (*Ag. Stef.*, 5). — L'imperatore passò una buonissima notte; si alzò alle ore 10 e si recò sulla terrazza. Il male di capo è cessato. L'imperatore ha ricevuto stamane parecchi funzionari per il rapporto.

AIX-LES-BAINS. — I sovrani del Brasile ad Aix. — (*Ag. Stef.*, 5). — L'imperatore del Brasile ha passato una buonissima notte.

NIMES. — Una stazione in fiamme. — (*Ag. Stef.*, 5). — Scoppiò un grande incendio iersera nella stazione merci della Compagnia Parigi-Lione-Mediterraneo. Moltissime merci furono distrutte. Parlasi di due o tre milioni di danni. Ieri si erano consegnati novecento chilogrammi di dinamite; questa consegna preservò Nimes da una disgrazia spaventevole. Tre feriti.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 6 giugno.

★ **La botte degli studenti.** — I biglietti per la conferenza che su questo argomento terrà il prof. Corrado Corradini al teatro Gerbino domani sera, sono vendibili presso la libreria L. Roux e C., sotto la Galleria Subalpina, e presso il libraio Mattirolo, sotto i portici di via Po.

La botte degli studenti è pure il titolo d'una polka marcia per pianoforte, edita in questi giorni dal signor Gustavo Malvano, presso la Casa editrice musicale Giudici e Strada.

Pare che, in occasione della festa universitaria di Bologna, gli studenti del nostro Ateneo intendano pubblicare un *Numero unico*, per il quale E. De Amicis già avrebbe promesso un capitolo del nuovo libro cui sta accudendo, il Giacosa un articolo e il Corrado una poesia.

★ **Il prestidigitatore E. Bosco.** — Domani, alle ore 8 3/4 pom., il prestidigitatore E. Bosco, reduce dall'Africa, dalla Spagna e dalla Francia, darà al teatro Vittorio Emanuele una serata di trasmutazioni, prestigio e magia.

★ **Teatro Gerbino.** — A questo teatro si passano delle bellissime serate mercè la valentia della Compagnia Veneta, che offre al pubblico delle graziose produzioni. Anche ieri sera, colla recita della brillante commedia del De Banzia: *Nobiltà de musica onze*, gli spettatori si mostrarono oltremodo soddisfatti e chiamarono parecchie volte al proscenio la signora Brunini-Privato, la Borsi, lo Zago, il Privato, ecc.

★ **Teatri di Bologna.** — Ci telegrafano in data del 6, ore 1,20 ant.:

« Ieri sera *Tristano ed Isotta* riportò lo stesso successo della prima e della seconda rappresentazione. È sempre più viva e più generale l'ammirazione per la musica e per gli esecutori. Calorose ovazioni alla fine di ogni atto e dell'opera. Giovedì e sabato, quarta e quinta rappresentazione.

« I concerti dell'orchestra zingaresca di Pesth che dovevano aver luogo all'Esposizione furono sospesi a motivo della malattia del direttore. »

★ **Il concorso musicale a Grenoble.** — Abbiamo già annunciato che il Municipio di Grenoble ha indetto un concorso musicale internazionale per il mese di agosto 1888. Questo concorso è fissato per i giorni 12 e 13, e sarà presieduto dall'illustre maestro Reyer. I premi in conferenza sono numerosi.

★ **La musica italiana in Egitto.** — La Società italiana degli autori s'informa di una importante sentenza pronunciata il 18 scorso aprile dalla Corte d'appello d'Alessandria d'Egitto, colla quale fu condannato ai danni e spese l'impresa Tabet e C. per aver rappresentato ripetutamente la *Gioconda* di Ponchielli, senza il consenso della Ditta Ricordi avente diritto.

Quantunque non esistano trattati coll'Egitto, nè siano colà in osservanza leggi speciali sulla proprietà letteraria, la Corte di Alessandria d'Egitto, mirando la propria sana giurisprudenza, ha richiamato i principii generali del diritto e dell'equità naturale e riconobbe in essi la giusta sanzione della garanzia e usurpazioni intellettuali.

★ **« Figaro-Salon. »** — È stato pubblicato il terzo fascicolo del *Figaro-Salon*, che contiene le riproduzioni dei seguenti quadri:

Mandat Lamétrie, maschera, di Roll — *La danse des grues*, di G. Wertheimer — *Gli ultimi amori - Pierrette*, di G. Lavigne — *L'indomani di Champigny a Bry-sur-Marne*, di F. F. Bonnigny — *Ritratto della signorina G. D.*, di Carolus Duran — *Il bagno*, dalla

signora V. Demont-Breton — *La battitura del grano*, dalla signorina A. Bilet — *Due capri*, di E. S. Cardigne — *Sanità 1579*, di P. Grellorini — *La stagione di Galuccia*, di Bertini — *Vecchi veneziani*, di O. S. E. Vanlelfroy — *Il 10° reggimento di fanteria alla Manchuria*, di S. Le Blant — *Le tre età della donna*, di L. A. Lowstamm — *Morte di Le Tour d'Auvergne*, di P. Leroy — *Decorazione della Barbiana*, di P. Flameng.

Si all'ultimo ad augurare il buon successo quello che desideriamo di vedere completa la raccolta di queste pubblicazioni perchè sarà presto esaurita (non i precedenti, dei quali ci si fa noto che non sarà fatta seconda edizione).

Presso *L. Roux e C., Galleria Subalpina*, n. 2.

CRONACA

Mercoledì, 6 giugno.

UN ULTIMO APPELLO
per le elezioni

All'ultim'ora un ultimo appello. Raccomandiamo vivamente agli elettori liberali di recarsi compatti alle urne: non vogliamo ripeter loro per la millesima volta che il voto, come è un diritto, così è a maggior titolo un dovere del cittadino, ma diremo piuttosto che il trionfo del partito liberale è quest'anno più che mai necessario qual fiera risposta all'agitarsi degli avversari. I liberali devono confermare domani la vittoria solenne dell'anno scorso; devono mostrare che stanno svegli sempre ed alla vedetta.

Il recarsi a votare non deve essere per nessuno una gravosa incombenza; il Municipio ha fatto distribuire a domicilio 10,000 schede; non si tratta che di riempirle e di recarle all'urna. Chi vorrà esimersi da questo sì piccolo disturbo? E a tutti coloro che hanno possibilità e tempo raccomandiamo di curare la costituzione degli Uffici: si sa che è importante elemento di successo il modo con cui i seggi vengono costituiti. Importa quindi che vi sia controllo di operazioni e garanzia di correttezza. Un'ultima preghiera ancora. Poco dopo l'una si procede al secondo appello, che si suol fare in certi casi molto in fretta e quindi si dichiara chiusa la votazione; preghiamo pertanto tutti gli elettori a voler porsi in grado di non venir esclusi dalla votazione. Il loro zelo nel recarsi a votare potrebbe tornare inutile dopo una certa ora.

Confidiamo adunque nell'attività degli elettori liberali, ed aspettiamo gli eventi.

I candidati.

Ieri lo abbiamo detto: le elezioni di quest'anno saranno per la maggior parte rielezioni di consiglieri provati e benemeriti; quindi rimane d'assai semplificato il compito nostro di presentare i candidati alle urne; non c'è bisogno di favorire: si tratta piuttosto di richiamare la qualità già conosciute dei rieleggendi.

Noi vogliamo cominciare la lista dei candidati pei quali crediamo sia meritata la conferma con un nome prediletto, quello di **Tommaso Villa**, illustrazione non solo del Consiglio comunale, ma splendida della nostra Torino, nel nome del Villa, già lo dicemmo ieri, sarà forte la lotta, e dai voti dati ad esso i devranno contare i veri liberali.

Delle qualità del Villa quale consigliere comunale non c'è da discutere. Egli appartiene al nostro civico Consesso da anni parecchi, e dal suo scanno di consigliere sempre patrocinò le cause nobili, giuste, liberali, sempre portò la eloquente sua parola in favore di tutto ciò che poteva giovare al benessere di Torino, sempre venne in soccorso di industriali, di esercenti, di commercianti, di quanti infine col lavoro procacciano florida vita al paese. Quantunque il Villa non manchino le occupazioni professionali e le alte cariche in più importanti Consessi, egli trova modo di essere consigliere attivo e istante e di avere principale parte nelle discussioni capitali. Così le grandi questioni del risanamento, della forza motrice, della fognatura discussesi recentemente nel nostro Consiglio trovarono in lui un forte e provetto campione.

Così nella questione finanziaria ed in quella per la trasformazione della tassa di minuta vendita per non citarne che due fra le più notevoli che si presentarono all'orizzonte, egli potrà portare il largo corredo di dottrina legale, il profondo studio e la notevole esperienza e competenza che gli è riconosciuta. La cittadinanza nostra non deve inoltre dimenticare che ha ed ebbe sempre nel Villa un efficace tutore de' suoi interessi, ed un consigliere di rara attività ed iniziativa, poichè, se ben gli elettori vogliono ricordare, si devono al Villa parecchie eseguite mozioni per minacciati danni od anche solo per temuta menomazioni degli interessi torinesi che il Villa seppe sempre difendere con convinzione di forte cittadino, coll'efficacia della sua potente parola. Torino ha verso il Villa un vero debito di gratitudine, e siamo certi che gli elettori liberali inscriveranno il suo nome fra i primi nella loro scheda.

A pare del Villa desideriamo che fra i primi nomi scritti vada quello di **Melchiorre Voli**, il simpatico e solerte nostro sindaco che, colla retta e prudente sua amministrazione, ha sollevato nella popolazione un vero plebiscito di stima. La sua riconferma non è nemmanco per un istante da porsi in dubbio, dappoichè anche coloro che avrebbero motivo di avversarlo per la sua franca, liberale condotta, furono costretti a porre il suo nome nella loro lista. Del sindaco nostro possiamo dire compendio e in due fasi tutto l'alto conto in cui è tenuto, ricordando che oltre alle molteplici virtù amministrative ch'egli ebbe campo a far conoscere nel non ancora lungo suo sindacato, seppe pure mostrarsi in ogni circostanza degnissimo della difficile carica che gli è stata affidata.

Il saluto dell'armi ai veterani del Consiglio, quali l'**Angelo Rossi**, il **Bollati**, il **Rey** ed il **Pinna**. Del Rossi è nota la capacità e competenza finanziaria, e la grande pratica di cose amministrative; del Bollati non sono ignorate le assidue cure date ai lavori pubblici al quali da parecchio tempo sovrintende, nè va perduta ancora la fama dell'Esposizione internazionale dei pompieri, che procacciò a Torino nuovo lustro ed il concorso di industriali di tutti i paesi, e valse al Bollati una regale onorificenza che fu motivo a significative dimostrazioni per parte della cittadinanza al benemerito assessore; del Rey son risaputi i meriti industriali e l'assiduo suo occuparsi a favore del miglioramento economico cittadino; il Pinna è consigliere non solo quale antichissimo consigliere, ma meglio ancora come strenuo, efficace, zelantissimo patrocinatore degli interessi industriali. La questione dell'aumento di acqua motrice, se risolta in massima, rimane impregiudicata ancora per quanto riguarda l'esecuzione. La presenza del Pinna in Consiglio è ottima garanzia che le cose saranno fatte a dovere.

L'ing. **Cesare Frescot** ha, nelle Officine ferroviarie che si stanno ultimando al sud-ovest della città e nel progettato riordinamento delle nostre ferrovie coll'impianto delle nuove stazioni di Valdocco e di smistamento, grandi e forti titoli per una riconferma. Torino ha tanto da avvenire ferroviario e dal provvedere, e le competenze speciali quali quelle del Frescot sono veramente necessarie più che mai in questi anni nei quali sorge il problema ferroviario sta per decidersi la riscossa economica della nostra città.

E perchè si parla di competenze tecniche, non dobbiamo dimenticare un laborioso e studioso assessore, l'ing. **Severino Casana**, il quale ha dimostrato anche recentemente, nella lunga discussione sopra la fognatura, quanta sia la sua operosità e coscienza che pone nello studio delle questioni che riflettono la città nostra. Esso è consigliere giovane, intelligente, serio, e merita davvero una lusinghiera riconferma da parte degli elettori.

Il nome del consigliere **Giovanni Spantigati** è oramai unito alle principali discussioni tenutesi in Consiglio precipuamente sopra questioni attinenti alla scienza salutare di cui è egregio cultore. La competenza sua è oramai acquisita al nostro Municipio, il quale delle questioni d'igiene pubblica fa, e a buon titolo, gran calcolo, ed è quindi

vivo che il nome dello Spantigati figuri fra i riconfermati.

Questi nomi commerciali raccomandiamo le riconferme dei consiglieri **Ribezzo** e **Rutili**, e il titolo di competenza amministrativa e valida del consigliere **Michelis**. Questi tre ultimi consiglieri, da un anno appena nominati, non ebbero campo ancora a farsi conoscere in Consiglio, però molta loglia che, riconfermati, possano per l'avvenire portare a profitto di Torino la loro mente e l'operosità loro. Anche l'avv. **Alberto Merlani** ebbe limitato il campo nel dar opera allo svolgimento di quel programma economico-democratico col quale si presentò ai suffragi degli elettori. Però, per quanto potè farsi conoscere, riuscì ad incontrare la simpatia del Consiglio per le sue doti di giovane intelligente e brillante ed ebbe a dar saggio di una lodevole moderazione.

***

Ed ora dovremmo scegliere fra candidati nuovi, ma qui l'argomento ci si fa difficile, poichè, contrariamente agli altri anni, i candidati fanno quest'anno singolarmente difetto. Abbiamo visto che i Circoli liberali hanno tirato fuori parecchie candidature in parte già conosciute negli anni scorsi, in parte nuove. Noi crediamo opportuno lasciare libera ai lettori nostri la scelta: ci importa solo che i loro voti, come già dicemmo, si aggirino sopra candidati veramente liberali. Tra, se qualcuno dobbiamo raccomandare al voto degli elettori, ci pare che meritevole dei liberali suffragi sia il sig. **Pietro Gilardini**, capo di uno dei più importanti fra i nostri opifici industriali.

I nostri più grandi industriali seggono in Consiglio a tutela dei generali interessi economici; acquante ad essi ci pare debba trovar posto il Gilardini, che è grande industriale esso pure e rappresentante di una Casa che è conosciuta ed apprezzata non solo in Italia, ma in buona parte d'Europa. La elezione di un industriale oltrechè è a Torino singolarmente opportuna, poichè dall'industria specialmente può ripromettersi Torino un sicuro avvenire, deve riuscire di grande sicurtà per un saggio, prudente governo del pubblico denaro. Non sol caso gli industriali corrono alle grandi spese non giustificate, ne amanti dei progetti sfarzosi e poco pratici. È gente d'affari e quindi con essi non si ha uno ne ombra discussioni, nè vane illusioni, nè bieli; o mal fondate speranze. Per tutte queste ragioni d'ordine generale, e per l'ottima fama che gode il Gilardini, noi ci permettiamo di raccomandarlo ai suffragi degli elettori liberali. Giova aggiungere che sui sentimenti del candidato Gilardini non può cader dubbio di sorta. In una lettera pubblicata testè nel nostro giornale (*vedi numero di ieri*) il Gilardini afferma come la sua condotta « sarà una perenne conferma di quei principii liberali che furono così apertamente esposti nelle scorse elezioni dall'Unione Liberale » e che continueranno ad ispirarlo per l'avvenire.

Un Comitato di elettori liberali, di cui fanno parte vari nomi autorevoli della nostra città, si manda il seguente proclama:

Elettori liberali!

« La studiata indifferenza con cui il partito reazionario proclama ai quattro venti di voler assistere alle imminenti *Elezioni amministrative*, il silenzio ed una lista unica imposta come un precetto alle debili coscienze, il mistero in cui avvolgono le loro mene gli avversari di *Roma intangibile*, non devono illudervi. Essi lavoreranno senza tregua, alla macchia, persuasi che solo una sorpresa potrà tornar utile al trionfo della loro lista, ed all'ultima ora soltanto scopriranno le loro batterie.

« Implacabili nemici di ogni progresso, irreconciliabili avversari del presente stato di cose, nel generoso proposito di voler escludere la politica dalla municipale amministrazione, vorrebbero introdurvi l'elemento retrivo e dare l'istruzione ai nomi di *Angelo Rossi di Davidde, Villa comm. Tommaso, Spantigati comm. Giovanni, Merlani avv. Alberto*, i quali non hanno altro torto se non di essere all'avanguardia di quei principii, che, inspirandosi solamente al benessere della città nostra, antagonizzano d'ogni libertà, mirano a far sì che la sua rappresentanza nominale corrisponda appieno alle idee della maggioranza dei cittadini.

« Ebbene, gli elettori sottoscritti, per non dubitando della rituscita di questi campioni del partito liberale, vi danno il *grido d'allarme*. La trappe di danza nella vittoria potrebbe far riuscire meno splendida la rielezione di *Rossi Angelo di Davidde*, di *Villa comm. Tommaso*, di *Spantigati comm. Giovanni*, di *Merlani avv. Alberto*.

« Che ciò non avvenga! Che nell'interesse della città nostra, che nell'interesse del supremo nostro bene, la libertà ed il progresso della patria, non uno di noi manchi all'appello! Che questi nomi stieno nell'urna come sono nei nostri cuori, che una volta ancora, speriamo l'ultima, la fazione delle tenebre si convinca che Torino non è con essa, ma che invece la città dei forti propositi e degli equanimi sentimenti, essa è sempre là ove la richiedono amore di patria e fratellanza d'intendimenti pel bene comune.

« *Elettori*,

« Che ogni nostra lista porti in capo i nomi di Rossi Angelo di Davidde — Villa avv. comm. Tommaso — Spantigati dott. comm. Giovanni — Merlani avv. Alberto.

« Torino, 5 giugno 1888. »

(Seguono le firme.)

Riceviamo i seguenti altri comunicati:

Circolo Barriera di Lanzo. — L'assemblea generale dei soci del Circolo Barriera di Lanzo, in unione a molti elettori di questa borgata, ha deliberato in sua seduta del 2 giugno corrente di propugnare attivamente la rielezione dei consiglieri comunali e provinciali scadenti d'ufficio ed appoggiare le nuove candidature della lista accettata dall'unione dei Circoli torinesi.

Fece inoltre caldi voti per una splendida vittoria del suo presidente onorario signor Angelo Rossi di Davidde, il cui nome è tanto benevisto ai torinesi.

È necessario che il partito liberale affermi maggiormente l'importanza degli encaustichi nemici di ogni savia amministrazione e delle nostre istituzioni della patria. Il presidente *F. Balthasar*.

« On. Sig. Direttore *Gazzetta Piemontese*

« Torino.

« Acciò non avvengano dispersioni di voti, prego la S. V. Ill.ma a voler rendere di pubblica ragione, a mezzo del reputatissimo di lei giornale, che l'egregio ing. Bollati comm. Ernesto ritira la propria candidatura di consigliere provinciale per il mandamento S. Salvatore.

« Infatti avendo il prefato ing. Bollati chiesto a questo Comitato se la sua candidatura avrebbe avuto l'appoggio del Comitato stesso, questi rispondevagli con lettera del 26 scorso maggio che il Comitato avendo scelto il proprio candidato nella persona dell'avv. Levi Samuele non poteva a meno di consigliare all'ing. Bollati il ritiro della sua candidatura al Consiglio provinciale per non mettere il Comitato nella dura necessità di doverla combattere.

« Alla lettera del Comitato l'egregio ing. Bollati rispondeva colla lettera che qui le trascrivo:

« *Egregio sig. Ricale Truglio*

« *Pres. del Com. Elett. Lib. Ind.*

« Malgrado le ripetute istanze dei molti amici e conoscenti del Borgo S. Salvario, considerati i gentilissimi apprezzamenti contenuti nella pregiata e cortese sua del 26 p. p. maggio, ho definitivamente ritirata la mia candidatura a consigliere provinciale, non volendo per nessun modo compiere o pregiudicare la candidatura accettata gentilmente dal Comitato dalla S. V. degnamente presieduto non « mena riognarizia delle sue gentili e franche parole.

« Mi reco a dovere di ciò parteciparle perchè tengo in debito conto i suoi suggerimenti scrivendo il ritardo a rispondere per le mie moltissime occupazioni o più per le continue visite che ebbi a questo riguardo per sollecitazioni delle quali ho potuto sbrigarmi.

« Le sono sempre colla maggior stima

« Torino, 2 giugno.

« Dev.mo suo: f° *G. Bollati*. »

« Dopo lo squisito tratto di cortesia usato al Comitato dall'ing. Bollati che implicitamente rende omaggio al nostro candidato al Consiglio provinciale, il Comitato fa voti che il Levi ottenga una splendida votazione per il Consiglio provinciale e pure splendida l'ottenga l'ing. comm. Ernesto Bollati per il Consiglio comunale.

« Con distinta stima della S. V. Ill.ma

« Il presidente: *Nicola Truglio*.

« Il vice-segretario: *Buscolia*. »

La Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati in Torino (La Fratellanza) ha votato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« I soci della *Fratellanza*, Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati in Torino, mentre ritengono assicurata la conferma a consigliere comunale del degnissimo loro presidente comm. dottore Giovanni Spantigati, per le prove splendidamente date d'interessamento al bene della città di Torino, stimano però doveroso di contraccambiare in qualche modo al commendatore Spantigati quel largheggiamento appoggio materiale e morale da lui costantemente prestato a vantaggio del Sodalizio, opponendo dell'intimo di promuovere fra i soci, ed a mezzo della Stampa cittadina, la rielezione del nome Spantigati a consigliere comunale, sicchè egli abbia a continuare a prestar l'opera sua ottimum a pro della città di Torino.

« Riconoscenti poi per le particolari prove di benevolenza date alla Società dall'on. sindaco commendatore avv. Melchiorre Voli, i soci hanno entusiastico voto perchè esso abbia ad ottenere la splendida conferma, ben dovuta alle pubbliche e private sue benemerenze.

« *Il Comitato*: A. Scotti, A. Broglia, Zanon Augusto, Garibaldi Luigi, prof. A. Saffirio. »

Onor. sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

I sottoscritti pregano la S. V. Ill.ma a voler inserire sul di lei reputato giornale il seguente comunicato:

« *Agli esercenti soggetti alla tassa di minuta vendita.*

« Fra i consiglieri comunali da rieleggersi vi è l'avvocato **Alberto Merlani**, il quale, nella seduta del Consiglio comunale 11 novembre 1887, ebbe a parlare contro la tassa di minuta vendita nei termini seguenti, come risulta dal verbale ufficiale della tornata:

« Merlani *dichiara di aver poca fiducia nelle buone disposizioni del Governo e ritenere che il Municipio provvedesse alla sostituzione della tassa di minuta vendita senza aspettare nuovi provvedimenti legislativi*, mentre. »

« Ora la legge sui *tributi locali* che contempla l'abolizione della tassa nei Comuni chiusi venne respinta dalla Camera dei deputati, e la invocata abolizione non dipende più che dal Municipio.

« Necessitando adunque un convinto ed efficace difensore della nostra causa nelle prossime discussioni al Consiglio comunale, *eccitati tutti a votare* e concentrate in speciali modo i vostri suffragi sul nome dell'avvocato *Alberto Merlani*, affinchè non venga a noi meno il concorso della sua fiamma ed autorevole parola nella tutela degli interessi nostri.

« *Angelo Morlando*, proprietario del Caffè Ligure — *Marchesa Pietro*, proprietario del Ristorante del Commercio — *Panis Federico*, negoziante da vino. »

Il Comitato Elettorale fra il personale subalterno delle R. Poste, approvato ad unanimità l'ordine del giorno con cui acclama la rielezione del commendatore avv. Melchiorre Voli, i suoi buoni collaboratori, da un anno appena nominati, non ebbero campo ancora a farsi conoscere in Consiglio, però molta loglia che, riconfermati, possano per l'avvenire portare a profitto di Torino la loro mente e l'operosità loro. Anche l'avv. **Alberto Merlani** ebbe limitato il campo nel dar opera allo svolgimento di quel programma economico-democratico col quale si presentò ai suffragi degli elettori. Però, per quanto potè farsi conoscere, riuscì ad incontrare la simpatia del Consiglio per le sue doti di giovane intelligente e brillante ed ebbe a dar saggio di una lodevole moderazione.

Onor. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

Torino.

Mi rivolgo alla di lei gentilezza per pregarla a voler pubblicare sul di lei diffuso giornale il seguente avviso:

« Unione Cooperativa Lattivendoli e Società Salsamentari riunite in Comitato deliberarono di portare i seguenti candidati a consiglieri comunali:

« Rossi Angelo di Davidde - Voli avv. comm. Melchiorre — Billati ing. comm. Ernesto — Villa avvocato comm. Tommaso — Rey comm. Luigi — Demicheli avv. Giuseppe.

« *Il Comitato.* »

Ringraziandola anticipatamente del favore, mi professo con stima

Della S. V.

Suo: *Facchieri Baldassarre*
segretario consabile
Unione Cooperativa Lattivendoli.

L'Associazione dell'industria successo ed arti affini ha pubblicato la seguente circolare: « In seduta generale tenuta la sera delli 2 volgente mese venne deliberato di raccomandare nelle prossime elezioni amministrative la seguente lista dei candidati, nominati in unione dei Circoli: Po, Borgo Po, Centrale, Porta Susa, Borgo San Donato, San Salvario, Borgo San Salvario, Borgo Nuovo, Vanchiglia.

« *Candidati*: Piana cav. Giovanni — Rossi Angelo di Davidde — Gilardini cav. Pietro — Voli comm. Melchiorre — Frescot ing. Cesare — Bollati ing. Oreste — Casana ing. Severino — Chiesa cav. Felice — Demichelis avv. Giuseppe — Dumontel cav. Federico — Lanza prof. comm. Secondo — Merlani avv. Alberto — Ratti comm. Giuseppe — Rey comm. Luigi — Reycend ing. Angelo — Villa avv. Tommaso — Spantigati dott. Giovanni. »

Comitato elettorale di esercenti. — Elettori esercenti:

« Nel nostro anno si dovrà decidere la questione importantissima del dazio-consumo che tanto interesse il nostro certo, o ciò non di meno la Società degli esercenti di Torino ha deciso di astenersi dalla lotta elettorale!

« Questa astensione non sembrando opportuna ad un nucleo importante di vostri colleghi, si costituì fra noi un Comitato allo scopo di far sentire la nostra azione, che può riuscire potente a decidere della vittoria.

« A nome di quel Comitato io vi invito di votare pei candidati più combattuti dalla fazione clericale, perchè gli è solo in nome della libertà di commercio che noi potremo essere liberati da un balzello che ci opprime.

« Noi vi proponiamo quindi di dare il vostro voto come consiglieri comunali ai seguenti: Rossi Angelo di Davidde, industriale — Villa comm. Tommaso — Merlani avv. Alberto — Spantigati dott. Giovanni — Laura prof. comm. Secondo.

« Pel Consiglio provinciale poi dichiariamo di appoggiare la candidatura del signor avvocato Samuele Levi pel mandamento San Salvatore, e del commendatore Francesco Tonni pel mandamento di Borgo Dora.

« Il presidente: *S. Marchesi*. »

La bandiera della Società ex-bersaglieri. — L'inaugurazione di una bandiera è sempre una solennità per il sodalizio che la inaugura, e non si possono festeggiare meglio le solennità che con lauti banchetti.

Così fu che domenica a mezzogiorno, al *Casino di Campagna*, alla barriera di Piacenza, si trovarono riuniti a tavola circa cento persone a festeggiare l'inaugurazione del vessillo della Società ex-bersaglieri, che solo da un anno figura fra le Società di mutuo soccorso di Torino.

Come noi avevamo già annunciato, i soci del sodalizio si trovarono alle ore 8 nel cortile del palazzo Carignano sotto rappresentanze delle altre Società. Dopo si recarono nella bandiera in Piazza Castello, dove il sindaco e il prefetto salutarono il nuovo vessillo e buon gli augurarono nello stesso tempo che fosse distribuito dal conte Perrone di San Martino le medaglie di bronzo con recente disposizione concesse ai possessori di menzioni onorevoli e la medaglia d'argento al valore civile ad una guardia civica ed a tre pompieri di Torino.

Giovani e vecchi parteciparono allegri al geniale convito: i primi ricordavano gli amoreti, i secondi i giorni forti di combattimento, le prigionie, gli sconforti; tutti erano però inferverati dal sentimento del bene inseparabile della patria e del Re. Rappresentava il reggimento bersaglieri (8°) di stanza in Torino il maggiore Lodda d'Ittiri cav. Ignazio, proclamato alla fine del banchetto socio onorario, e gli sedevano presso il presidente sig. Tarditi, il vice-presidente sig. Misurelo, il segretario Conti ed il cavaliere Costantini, frigiato il petto di innumerevoli medaglie.

Al levar delle mense incominciarono i discorsi, e sorse primo a parlare il signor Tarditi. « La nostra festa — egli disse — ha scopo modesto, ma per noi ha molta importanza. Ci siamo fatti conoscere dalle autorità; abbiamo compiuto il nostro grande desiderio; abbiamo anche noi un vessillo! Sappiamo conservarlo — egli aggiunge — perchè in esso si riflettono la patria e la virtù di coloro che bagnarono col loro sangue i campi di battaglia in nome d'Italia e perchè l'ombra di esso ci deve tutelare nel lavoro e nelle opere di pace. »

Prende dopo la parola l'avv. Levi, il quale si infiamma al pensiero che oggi si ricorda lo Stanco e l'eroe Garibaldi, l'eroe che ha combattuto per l'umanità. È adunque ben scelto il giorno per solennizzare l'inaugurazione del vessillo della Società di cui fa parte. Egli non farà un discorso, ma gli sia permesso di manifestare un suo sogno, quello della repubblica e associazione universale dei popoli, egli vorrebbe che una sola bandiera sventolasse su una grande piramide il cui apice toccasse il cielo e la cui base reprimesse il mondo civile!...

Il rappresentante e vice-presidente dei Carabinieri, sig. Beretta, porta il saluto della sua Società al sodalizio che con gentile pensiero volle chiamare la Società consorella a gentile banchetto. « Dai nostri petti — così finisce — prorompa un fervido evviva a Umberto e a Margherita. »

Il sig. Lamberti — che ha il posto onorato di medaglie — vuole pur dire due parole. Egli ha visto il primo Corpo dei bersaglieri e ha bisogno di manifestare il bene che vuole a tutti i bersaglieri.

Il sig. Baldrini, per la Società dei reduci, si alza a parlare. Egli vede tutta la storia parlante dell'indipendenza italiana sui petti dei commilitoni fregiati di medaglie. E si augura che per l'avvenire i figli d'Italia possano, come i veterani, strenuamente combattere, ed è certo che essi saprebbero valentemente la loro vita, anzi in istanti fidi, ma contro chiunque osasse di attentare all'integrità della patria. Finisce acclamando all'Italia e al Re.

Il signor Beretti, per la Società dei veterani dal 1848-49, vuole pur parlare il suo saluto. Egli fu soldato sotto il Re Magnanimo e sotto il *Re Galantuomo*, che seppe assecondare fortunate l'opera iniziata coraggiosamente dal padre, e rimpiange che gli anni gli impediscano di essere ancora soldato del Re Umberto, che egli chiama fra degli operai, alla cui consorte Regina Margherita egli manda un fervido evviva.

Da ultimo il signor Lusso, della Società degli ex-bersaglieri, dolcemente riprendendo gli oratori che avevano festeggiato solo al bersagliere, propone un brindisi all'esercito italiano.

I commensali accompagnano alzandosi: *Viva l'esercito italiano!*

A S. M. Umberto I fu mandato il seguente telegramma:

« Società M. S. fra i bersaglieri riunita fraterno banchetto con rappresentanza Società consorelle Ex-carabinieri, Reduci patrio battaglie per inaugurazione proprio vessillo e commemorazione 40° anniversario Statuto manda V. M. caldi saluti. »

Per duello (*Pretura Urbana di Torino*). — Ieri, alle 2 pom., davanti alla Pretura Urbana si discusse la causa contro i signori Cesare Goldmann e Carlo Nasi, che vennero giudicati del resto di duello. Tanto il signor Goldmann che l'avvocato Nasi non si presentarono all'udienza, e il pretore, tenendo conto delle ragioni d'onore che decisero il duello e della ottima qualità morali dei due giudicandi, li condannò a semplici pene di polizia: cinquanta lire d'ammenda e cinque giorni d'arresti. Il signor Goldmann e crediamo anche l'avvocato Nasi ricorsero in appello.

La morte di un fanciullo. — Ieri sera, verso le 8 1/2, un fanciullo d'anni 3 circa, per nome Canavero Giacomo, abitante all'Abbadia di Stura, casa parrocchiale, cadde da un balcone al primo piano, sul quale si trastullava, e si fratturò l'osso occipitale. Il poveretto morì poche ore dopo, nonostante i pronti soccorsi del dott. Maguetti.

Un ponte di servizio che rovina. — Nella casa in costruzione del signor Bruvera Antonio, in via Orto Botanico, N. 8, rovinò un ponte di servizio all'altezza di tre metri circa, e con esso caddero pure due operai, certi Coda Giacomo, d'anni 24, e Gambola Pietro, d'anni 20, i quali riportarono lievi lesioni. I due feriti vennero medicati in una vicina farmacia, poscia si recarono alle rispettive abitazioni. Una guardia urbana dichiarò il capo-mastro in contravvenzione.

Una « Follia » che se fa delle sue. — Ieri sera, verso le 11, si baliava allegramente in un Circolo di terz'ordine battezzato *La Follia*, sito in via Galliari, N. 17. Per questione di ballerine alcuni soci vennero alle mani, e poi ai colpi di coltello. Il più malconcio fu il socio Bistolfi Pietro, d'anni 21, meccanico, il quale fu ferito alla guancia sinistra. Trasportato all'Ospedale di S. Giovanni, i medici pronosticarono che sarebbe guarito prima di quindici giorni, ma che però il segno avrebbe durato chissà fino a quando. Il suo feritore, un pregiudicato di nome Peirone Pietro, d'anni 23, fu arrestato, ed ordinossi pure l'immediata chiusura del Circolo.

Un altro suicidio! — È la litania continua! Ieri fu un operaio dell'Arsenale che volle finirla colla vita, sparandosi un colpo di rivoltella sotto il mento. Egli è certo Cantamessa Giovanni, d'anni 43. Da qualche tempo i suoi affari andavano a cascabo. Appena toccata la paga, questa passava subito nelle tasche dei creditori, e ciò l'esasperava al punto che più d'una volta fu udito esclamare

Impieghi - Personale Occupazioni

Una vedova di buona età, di condizione civile e di buonissime referenze, desidera occuparsi come dama di compagnia presso piccola famiglia o persona sola, tanto in Torino che fuori. Mite prez. — Scriv. al N. 51 e 2161, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Cercasi

Ingegnere meccanico pratico nel commercio per utilizzare gli rapporti stabilimenti di macchine industriali ed agenzie d'esportazione. Offerte con serio riferimento al N. 21 e 2158, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Giovane impiegato desidera occuparsi come scrittore o in qualche ufficio od azienda. Lettera calligrafia, conosce francese, serie referenze. — Scrivere al N. 32 e 2164, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Giovane francese 26 anni, conoscente italiano, **tedesco** e **inglese**, già 2 anni in Italia, cerca posto come viaggiatore o commesso; già viaggiato. Ottime ref. — Scriv. alle ditte **C 3858 M, Haasenstein e Vogler, Milano.** M 2207 M

Elettricista

30 anni, certificati e referenze di primo ordine, desidera entrare in una Casa seria; al bisogno si farebbe anche socio dietro d'un laboratorio. — Dirigere offerte alle iniziali **H C 1701 M, Haasenstein e Vogler, Ginevra.** 2151

Cercasi per la fine del corr. anno, nei pressi di **Porta Nuova**, **Alloggio** di **12** o **13** camere al 1°, 2° o 3° pian, con bella esposizione. — Scrivere al **N. 28 e 2162, Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Anno 29° - Apertura 14 maggio

Stabilimento Idroterapico di Andorno

fondato dal Dr **PIETRO CORTE**

Per le domande rivolgersi in Andorno a Ed. Direll. A. TOSO e G. S. VINAJ. 1800

BAGNI DI MARE

Hôtel d'Angleterre

con **restaurant e pensione**, diretto da **G. BORDINI**, in **Pegli**, in via Pallavicini Durazzo, rimpetto alla stazione.

Vicino al mare — Cucina e vini scelti — Servizio inappuntabile — Prezzi moderati. C 1265

BAGNI DI MARE.

In **Arenzano** (Riviera di Ponente) si affittano appartamenti mobiliati in una bella Villa a poca distanza dal mare. — Scrivere a GIOVANNI TESSADA, via San Lorenzo, 6-21, **Genova.** H 1004 G

Alassio (Bagni di Mare)

Hôtel de la Méditerranée *diretto da* **A. FUSSA.**

Posizione ottima, spiaggia eccezionale, prezzi moderatissimi, servizio inappuntabile. — Per informazioni dirigersi in **Torino**, al sig. Banchiere, via Morosini, 2. C 2094

ALASSIO.

Villa in riva al mare. Alloggi mobiliati d'affittare per la stagione dei bagni. — Rivolgersi in *TORINO*, all'ingegnere **S. M. VARVELLI**, corso Re Umberto, N. 20. 2089

Villa signorile mobiliata, d'affittare al presente, presso Cavoretto, alla fermata della tramvia detta *Misericordia*, composta di **10** spaziose camere, con giardino a fiori, frutta e bosco inglese; ove si desideri, scuderia e rimessa. C 2206

Palazzina nuova mobiliata in **Cenda S. Grato** (Biella), d'affittare per la stagione estiva. Recentemente tutto nuovo. — Rivolgersi al sig. Cacoparo Giuseppe. C 2192

Per la stagione estiva d'affittare in Villa Sta Lucia (alla Piazza) **alloggio** di 5 camere elegantemente mobiliato e comodo. Recapito al sig. MARTOGLIO, parrucchiere, presso il *Caffè del Teatro*, in **Pinerolo.** C 2175

Villarbasse presso Rivoli. **Villa** signorile con scuderia e rimessa da affittare ed anche da vendere. — Recapito via Bogino, 28, piano 1°. 2203

Rivalta Torinese.

D'affittare per la stagione estiva: Villa elegantemente mobiliata, capace per due famiglie, con numeroso e spazioso camere, in bellissima posizione. Giardini, ove frutta. Servizio tramvia Orbassano-Torino. Sei corse al giorno. Recapito A. GIOVANETTO, **Cumiana.** C 2073

Alassio (Bagni di Mare)

Hotel de la Méditerranée *diretto da* **A. FUSSA.**

Posizione ottima, spiaggia eccezionale, prezzi moderatissimi, servizio inappuntabile. — Per informazioni dirigersi in **Torino**, al sig. Banchiere, via Morosini, 2. C 2094

ALASSIO.

Villa in riva al mare. Alloggi mobiliati d'affittare per la stagione dei bagni. — Rivolgersi in *TORINO*, all'ingegnere **S. M. VARVELLI**, corso Re Umberto, N. 20. 2089

Villa signorile mobiliata, d'affittare al presente, presso Cavoretto, alla fermata della tramvia detta *Misericordia*, composta di **10** spaziose camere, con giardino a fiori, frutta e bosco inglese; ove si desideri, scuderia e rimessa. C 2206

Palazzina nuova mobiliata in **Cenda S. Grato** (Biella), d'affittare per la stagione estiva. Recentemente tutto nuovo. — Rivolgersi al sig. Cacoparo Giuseppe. C 2192

Per la stagione estiva d'affittare in Villa Sta Lucia (alla Piazza) **alloggio** di 5 camere elegantemente mobiliato e comodo. Recapito al sig. MARTOGLIO, parrucchiere, presso il *Caffè del Teatro*, in **Pinerolo.** C 2175

Villarbasse presso Rivoli. **Villa** signorile con scuderia e rimessa da affittare ed anche da vendere. — Recapito via Bogino, 28, piano 1°. 2203

Rivalta Torinese.

D'affittare per la stagione estiva: Villa elegantemente mobiliata, capace per due famiglie, con numeroso e spazioso camere, in bellissima posizione. Giardini, ove frutta. Servizio tramvia Orbassano-Torino. Sei corse al giorno. Recapito A. GIOVANETTO, **Cumiana.** C 2073

Alloggi signorili

in via Carlo Alberto, 43, angolo corso Vittorio Emanuele II, formati da 12, 15, 9, 8, 7 e 6 camere. — Alcuno di questi locali è anche adattabile per **ufficio** C 1939

D'affittare

Alloggio 6 camere, acqua potabile, cantina e soffitta. — Via Santa Chiara, N. 12, e corso Principe Oddone. Visibile dal 2 alle 4. 1991

D'affittare alloggio di 6 mobili bri con acqua potabile, soffitta e cantina. — Corso Vittorio Eman. II, n. 2, piano 3°, vista sulla collina. C 2165

D'affittare al presente a modicissimo prezzo: Alloggio mobiliato di 3 o 6 camere, e cucina. — Via Arsenale N. 36 *bis*, piano 2°. C 2208

D'affittare in Pinerolo:

Palazzina mobiliata a due piani, con **giardino**, di nembi **nel** per piano, il tutto 5 minuti.

Dirigersi al notaro GHILIA, in **Torino.** 2199

D'affittare pel 1° luglio: Appartamento di 12 n.o bei a 2° piano. — Via Carlo Alberto, Num. 24; C 2201

Appartamento di 8 membri al 1° piano. — Via Lagrange, 21.

D'affittare al 1° luglio: **Alloggio** di **6** camere; **Bottega** e **retro.** — Via Maddalena Cristina, N. 6. C 2118.

SACRA DI S. MICHELE **Palazzina** civilmente mobiliata, con giardino. — Dirigersi alla drogheria Chiaravigio, via Po, 34, *Torino*. 2185

POMPE DA INCENDIO PERFEZIONATE

a valvole amovibili e ripulibili istantaneamente

SISTEMA BREVETTATO « FLADER »

Presso **F. COMINOLI, Torino**

via Arcivescovado, 9. C 1827

VAL SANGONE

ORARIO ESTIVO del 4 maggio 1888 per le tramvie TORINO-ORBASSANO GIAVENO TORINO-ORBASSANO-PIOSSASCO

	ANTIMERIDIANE				POMERIDIANE				
Partenze da Torino	5 ad	Festivo 6 50 Fer. da 18 a ag. 6 10	8 23	Fest. 10 07	12 29	Fest. 1 45	4 04	Fer. dal 21 ging 6 21	8 42 Fest.
Arrivi a Torino	7 44		10 33	—	12 18	3 40	6 18	8 38	10 12

SERVIZIO D'OMNIBUS *in coincidenza colle tramvie per* Cumiana, Rivalta, Volvera, Cumiana

Abbonamento e biglietti a prezzo ridotto

SERVIZIO MERCI — TARIFFE MITISSIME

Presa e consegna a domicilio in Torino e Giaveno. 1940

Indirizzare le merci alla Tramvia d'Orbassano — Torino Porta Susa.

Si distribuisce **gratis** *la* ***GUIDA-ORARIO*** *nelle stazioni della Tramvia.*

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

SOCIETÀ ANONIMA — **SEDE IN BERGAMO**

Capitale sociale L. 3,000,000. **Versato L. 2,730,000.**

Officine in BERGAMO, SCANZO, VILLA di SERIO, ALZANO Maggiore NESE, PRADELUNGA, COMENDUNO, ZOGNO, PALAZZOLO SULL'OGLIO, VITTORIO, OZZANO presso Casal Monferrato, SENIGALLIA, NARNI, MONTECELIO.

Premiata con Medaglia d'oro dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ed alle principali Esposizioni nazionali ed estere

Collezione completa di cementi idraulici a rapida ed a lenta presa; di cementi Portland; di calce idraulica e dolce in polvere ed in zolle; di pietre artificiali per costruzione pavimenti, condotte d'acqua e decorazioni.

Prezzi e condizioni di tutta convenienza.

Produzione annua oltre un MILIONE di quintali — Forza motrice MILLE Cavalli vapore.

La Società garantisce di provenienza delle proprie Officine soltanto la merce contenuta in sacchi od in barili portanti la Marca di fabbrica sopraesposta, regolarmente depositata per ogni effetto di legge. H 621 A

DEPURATIVO DEL SANGUE

COLL'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA.

Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più ricca di parigline) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più poi se già vinto unito il sudore di petrasso. — Bottiglia semplice L. 9, mezza L. 5. Bottiglia doppia L. 15, mezza L. 8. Per due bottiglie semplice L. 16 50, doppie L. 28 50, inoltrato L. 18. — Presso **B. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'*Albergo del Drago Verde*, Torino. 1240

Da vendere palazzina di 8 camere mobili e giardino vicino la stazione del **Nichelino.** — Recapito ai signori Massa, sul posto; a Torino a piedi Borio, sotto la Galleria Natta. C 2001

Da vendere

Palazzina nuovissima di 8 camere, completamente mobiliata, in un paese con stazione ferroviaria e telegrafo, ad un'ora di distanza da Torino.

Scrivere al N. 33-2195, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Da vendere in **Rivoli: Villa** di 20 camere, con giardino, divisibile, occorrendo, in lotti da L. 10m, circa ognuno. Rivolg. *Torino*, gte Cavallo, via Botero, 19; *Rivoli*, gte Bremont. C 1993

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattaeo. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 115 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino** presso: **D. Mondo**, via Ospedale, 5; **R. Bacher**, 3, piazza Carlo Felice; **Torta**, via Roma, 2; **Torelli**, via Roma, 13; **C. Manfredi**, via Finanze, 3 e 5; **Farm. Taricco**, piazza S. Carlo; **Sampò**, via Roma, 1. H 97 K

Medaglia d'ORO

Esposizione Internazionale di Parigi 15 ago 1889

FEBBRI

QUINA LAROCHE

Elisir Vinoso

ANTIPERIODICO PER ECCELLENZA

Febbre intermittente Terzana, Perniciosa.

Eccitante l'*Appetito*, ridesta le *Forze* esaurite, ed abbrevia le *Convalescenze*.

PARIS, 23, rue Drouot

In Italie, EN TOUTES LES PHARMACIES

A. MANZONI & C., Milano, Roma, Napoli

Vini da pasto

da bottiglia ed imbottigliati, a prezzi moderatissimi, nel magazzino da vino all'ingrosso, in Torino, via Consolata, 12, ang. via Sta Chiara. 253

CASA

da vendere in Torino in ottima posizione del reddito netto di L. 1300. — Rivolgersi al sig. Tabasso, via Bertola, 14. C 1819

CASA

da vendere in Torino, via Roma, N. 61 del reddito netto di **L. 6200.** — Rivolgersi all'avv. procuratore sig. E. MAZZINI, via Stampatori, 11, piano 1°, Torino. C 2141

Terreni fabbricabili

da **vendere** entro e fuori cinta, presso la barriera S. Paolo, vicino alla grandiosa officina ferroviaria. **CASCINA** di ett. 80 nel territorio di Casello, comodità fermata ferr. via. — Rendita netta 5 0/0. **CASA** di recente fabbricazione [illegible] L. 125,000. Dirigersi al sig. C. STAMAGNA LUIGI, via Garibaldi, 4. 1866

G. PARVIS

CAIRO (Egitto)

Mobili, Stoffe e Bronzi artistici IN STILE ORIENTALE

Deposito via Orto Botanico, 2, **TORINO.** 6

DONNE ITALIANE

Favorite l'industria Nazionale Privata domandate Parrucchieri e giornalieri il Dopo Amido al Sorriso Bianco. Mezza Gallo. Il Bicarbonato vi farà toccare colo con altre costanza la [illegible] di un corroborante bianchezza pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità. Specialità A. BANFI - Milano. *Assortim. Amidi d'ogni sistema* H 82 M

Pianoforti ed Organi.

Vendita, noli, cambi. Prezzi modici. **Sola**, via M. Dalmazzo, 9, Torino. 1270

Vendesi

grandiosa e splendida DOMICILIO. — **Palazzina N. 21, corso Vittorio Emanuele II.** — **Visibile dalle ore 9 alle 12 antim., e dalle 2 alle 6 pom.** C 2001

Da vendere:

1° **Terreno fabbricabile** oltre la barriera di Lanzo, a breve distanza della succursale ferroviaria sulla prossima strada già aperta: 2° **Tenuta** della superficie di are 42,102 (circa 830), con grandioso fabbricato rustico, civile e giardino 3° **Cascina** della superficie di are 7030 (circa 200), con fabbricato rustico e civile; 4° **Terreno** provvisto d'argilla da 3 a 4 metri d'altezza per uso fornace laterizi.

Per le trattative dal gerente CARLO PASQUARIO, via Sant'Agostino N. 2, angolo via Garibaldi. 1880

Presso i principali Cartolai.

NERO COPIATIVO..... *il Litro* L. 2.50
NERO FISSO ISTANTANEO » » 3.—

Dirigere Ordini a Voglia:

A. ANCHINELLI — FIRENZE.

GRATIS *Catalogo Generale. Sconto ai rivenditori.*

H 2175 M

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

COLL'USO DELL'

Elisir, Polvere e Pasta Dentifricios

DEI

R.R.P.P. BENEDETTINI

Dall'ABBAZIA di SOULAC (Gironda)

Dom **MAGUELONNE**, Priore

DUE MEDAGLIE D'ORO

Bruxelles 1880 — Londra 1884

La Ricompensa distribuita la più onorifica

INVENTATO NELL'ANNO **1373** DAL MONACO Pietro BOURSS

« L'uso quotidiano dell'Elisir Dentifricio dei R.R. P.P. Benedettini alla dose di poche gocce mescolate coll'acqua, guarisce i denti guasti, li preserva dal Tartaro, rinforza le gengive, e nello stesso tempo fortifica e rinvigorisce particolarmente le gengive.

« È un caso orribile che facciano a meno lavarsi nell'infanzia questo salutare mezzo della ricetta, che può dire si migliore Curativo ed il solo Preservativo delle Affezioni dentarie. »

Elisir 3'50, 5', 10'; Polvere 1'75, 2'50, 3'50; Pasta 1'75, 2'50. Il Flacone da 1 fil. Elisir 3F.

STABILIMENTO FONDATO NEL 1810

Agenzia Generale: **SEGUIN** BORDEAUX

DEPOSITO *presso tutti i Farmacisti Profumieri e Parrucchieri.*

Trovasi in **TORINO** *presso* **Carlo Manfredi**, *via Finanze, 3 e 5;* **V. Sampò**, *via Roma;* **Riccardo Bacher**, *piazza Carlo Felice;* **Giuseppe Gariano**, *portici piazza Castello;* **D. Mondo**, *via Ospedale, 5;* **M. Meynardi**, *via Barbaroux, 14;* **Bocchina Felice**, *via Roma, 38, profumieri;* **farmacie Taricco**, *piazza S. Carlo;* **I. Prato**, *via Po, 20;* **Rosa Giuseppe**, *via Garibaldi, 22* — *In* **MILANO: Angelo Migoni e C.**, *via Torino 12.* 99

La tintoria in famiglia.

Con economia, eleganza, ognuno in 20 minuti può tingere ogni oggetto di lana, seta, cotone e filo, tanto nuovo che usato. Cent. 25 il pacco. — **CARBOLINA**, preservativo insetticida contro il tarlo delle lanerie, pellicce, piume, ecc. — **ESTRATTO DI CARNE.** Drogheria CHIAVIGLIO E., via Po, 31, Torino. 1604

MALATTIE VENEREE. Consulti gratuiti tutti i giorni **DIANA**, guarisce qualunque **male** senza essere né cognita né astringente. L. 3. — Farm. **CHIAFFRINO**, via Provvidenza, 9, *Torino*.

CITTÀ DI TORINO

2138

Avviso di seguita aggiudicazione.

Venne aggiudicata l'**impresa sessennale** della **provvista di lapidi e lapidoni** con iscrizione pel Cimitero Generale mediante il ribasso di L. **7 75** 0/0 dal relativo importo annuo approssimativo di L. **4000**, che venne così a resultarsi a L. **3690**.

Il termine utile (fatali) per l'offerta di ribasso non inferiore al vigesimo, da presentarsi all'Ufficio Legale, scade alle ore **11** antimeridiane di mercoledì **13** giugno 1888.

SPECIALITÀ PER

l'Industria del gas

Grandissimo e svariato assortimento DI

polagers e cucine complete a gas

Lampadari d'ogni foggia e stile in bronzo, ferro, cristallo, ecc.

Prezzi assolutamente limitati da rendere impossibile ogni concorrenza.

BRACHI ENGEL & C.ia, via Carlo Alberto, 22, TORINO. 2140

VENDITA DEFINITIVA

per **sgombro** dei **locali**, di tutte le **merci** cadute nel *fallimento GIUSEPPE TROSSARELLO*

Torino — Piazzetta Consolata, N. 5 — Torino

consistenti in variato assortimento di **maglierie** cotone e lana, **passamanterie, velluti, elastici, bottoni, guarniture, trecciole, bigiotteria**, aghi da cucire a mano ed a macchina, **aghi** a tricoter, **crochets**.

300 chilogrammi circa di **Seta** a cucire per macchina ed a mano, ai seguenti prezzi:

Seta a cucire per macchina da L. 2 75 a 3 25 l'etto
Seta 1ª finissima (ricochetto) da » 2 50 a 3 50 »
Seta ordinarie per calze e lavori a mano da L. 2 25 a L. 3 25 l'etto gr.
Seta detta fantasia per ricami e lavori da L. 4 a L. 6 ogni etto gr. 2138

Vendita straordinaria

di mobili d'occasione ed oggetti d'arte

(a prezzi mai praticati)

nei grandiosi locali di **via Maria Vittoria, N. 24, angolo via S. Francesco da Paola.** 2180

ANNO III **BAGNI DI MARE** ANNO III

per signore, signorine e ragazzi.

Villa a 10 minuti da Savona, con spiaggia riservata. Vitto sano ed abbondante, alloggio e bagni con relativo servizio, sorveglianza affidata a signore.

Quota giornaliera: Signore L. 5 50; ragazzi L. 4.

Chi desidera il programma si diriga in **TORINO** al signor **Pietro Gabutti**, commissionario, via Po, 48, o dal sig. **Pio Gabutti**, corso Duca di Genova, 6, piano 2°. C 2029

STABILIMENTO IDROTERAPICO

(A 1/2 ora da Biella) COSSILLA (A 1/2 ora da Biella)

Bagni, camere, mobilio completamente a nuovo.

Aperto dal **GIUGNO** all'**OTTOBRE**

Domande e schiarimenti al Direttt. Propr. Dott. **L. C. BURGONZIO.** H 2013 M

Magazzino Legnami

DEL

TIROLO E D'AMERICA

Vendita ingrosso e dettaglio

Importazioni dirette

PREZZI MODICISSIMI.

NATALE LANGE 1964

TORINO — Via Juvara, 16 (Porta Susa) — TORINO.

Per la cura delle ***ACQUE MINERALI NATURALI***

Nel Padiglione **COSTANZO P.e e F.**, 1° Castello, 15, sia-à-vis *Hôtel d'Europe*, elegante servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute prima di intraprenderne la cura ai rispettivi Stabilimenti. Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle acque minerali **Costanzo Padre e Figlio e F.lli Patria.** 2085

LA VELOCE

Navigazione Italiana a vapore

SEDE IN GENOVA

Società Anonima — *Capitale emesso e versato L. 15 milioni*

Il più celere servizio postale *tra l'Italia e l'America del Sud, toccando la Spagna, la Gran Canaria e il Brasile.*

Piroscafi NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, SUD-AMERICA, NAPOLI.

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese.

Viaggi all'Esposizione Internazionale di Barcellona

TRAVERSATA IN 32 ORE. 1811

Biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti: *Camerini distinti L. 160 - Id. unica L. 140 - II classe 80 - III classe 50* - Per informazioni rivolg. all'Amministraz. della Società, **Genova**, piazza Annunziata, 17.

KRUMIRI alla Vaniglia **ASSABESI** al Cacao — Specialità *pasticceria per campagna raccomandata per la sua lunghissima conservazione. In elegantissima cassetta di latta da 2 doz. L. 1; da 4 doz. L. 1 90; da 8 doz. L. 3 75.* **Pizzamiglioni-confetti** *brevettati Italia e Francia.* — *Sconto ai rivenditori.* — *Grande assort. vini e liquori esteri e nazionali.* — *Premiata fabbrica vermouth e liquori* **CABUTTI P.**, *confettiere, via Po, 45, Torino.* 2045

Pillole Svizzere

del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

raccomandato dalle Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Rectum di Lipsia; Gintl e Nusshamm di Monaco; Zsiekkonte di S. Pietroburgo; Witt di Copenaghen; Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso, adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Rich. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si prenda cura in tutte le buone Farmacie Italiane a lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che segue.

178

STRINGIMENTI URETRALI

CURATI dal dott. **TENCA**, senza siringa o candelette, pronta cura incerta e pericolosa, **Milano**, via *Passerella*, 2. Dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5) H 686 M

D'affittare 1° luglio p. v.

Corso Vittorio Emanuele II, 71:

Alloggio signorile composto di **nove** grandi ambienti, al 2° piano nobile, scala grande, acqua potabile e due cessi in casa. — Visibile dalle ore 9 alle 5 pomeridiane.

Recapito dal **portinaio**, oppure in via Garibaldi, N. 23 dal signor **VIGLIARDI.** 2051

PER L'ESTATE

ULTIME NOVITÀ in pizzi, tulli, garze, volanta, nastri, mussole, tarlatane, velluti e soterie

PRESSO LA DITTA

B. ROSSETTI *via S. Tommaso, 28, piano primo*

ed al magazzino succursale

ALL'ANCORA

angolo via Garibaldi e S. Tommaso. 1888

PILLOLE di BLANCARD

ALL'

Ioduro di Ferro inalterabile

NEW-YORK — PARIS

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.

Adottate dal Formulario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando della proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, questo Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici alle quali sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Stitichezza cronica**, ecc. Infine esse offrono il mezzo più agevole terapeutico del più energico per istituzionare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'Iodio di ferro impiegato o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità della vera **Pillole di Blancard**, adottate il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

A DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacia a Parigi, r. Bonaparte, 40.

LA VERA BIRRA DI GRAZ

SCHREINER, provv. di S. M. il Re d'Italia, di S. A. R. il Duca d'Aosta e di S. A. R. il principe Ludovico di Baviera trovasi in **deposito** per il Piemonte in ***Torino, via Carlo Alberto, N. 18.*** 2021

Pillole Svizzere

del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

raccomandato dalle Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Rectum di Lipsia; Gintl e Nusshamm di Monaco; Zsiekkonte di S. Pietroburgo; Witt di Copenaghen; Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso, adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Rich. Brandt.

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile

Emorroide

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si prenda cura in tutte le buone Farmacie Italiane a lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che segue.

178

BAROLO VECCHIO

TARDITI P. e F., produttori Vini Barolo

LA MORRA (Piemonte).

L. 1,70 cadauna bottiglia.

Imballaggio *gratis*

in cassette da 6, 12, 25, 50 bottiglie.

1272

FARMACIA TARICCO

PIAZZA S. CARLO - TORINO

L'Acqua fenica

All migliore curativo e preservativo delle gengive, ed a ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola ed anche antidifterico.

L. 1 25, 2, 4 50.

Per spedizione aggiungansi centesimi 50 per spese di posta.

Depositi in TORINO, farmacia **Taricco**; *ROMA, farmacia* **Fiori**, *piazza Terranguigna*; *ALESSANDRIA, farmacia* **Meliasori.** 895

FERRO-CHINA BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Cura del sangue

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente sciolto.

Bibita all'acqua seltz e soda. H 1011 M

Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.

Prezzo: Bottiglia da litro L. 3 — 1/2 bott. L. 2 75.

NON PIU' MALE DI DENTI

come pure denti rilassati, infiammazione, postema, gengive sanguinanti, cattivo odore della bocca *sono prevenute e guarite dall'uso continuato della vera*

Acqua Anaterina del Dr POPP *imp. regio dentista di Corte in Vienna* e usata contemporaneamente colla

Pasta e Polvere odontalgica del Dr POPP mantiene i denti sani e belli.

Sapone d'olio di girasole e imper. di n Venere del Dr POPP finissimi saponi da toilette, migliori rimedi per l'abbellimento.

I pubblico è avvertito nel proprio interesse di guardarsi dalle falsificazioni.

Depositi in Torino:

Farmacia Tarico, Viveno, Prato, Torta — *Profumerie Bianchi, G. Isolli, R. Bacher* — *Drogheria della Famiglia, M. Secondo — C. Manfredi* — *Agenzia D. Mondo.* 1497 T

Per Bagno e per la Toeletta.

Nuovo ed eccellente preparato per procurarsi un bagno delizioso di igiene ed un'acqua di toeletta eccellente. Agisce sulla pelle rendendola bianca e vellutata. È un rinfrescativo per eccellenza.

Trovasi presso tutti i Farmacisti, Negozi di Coloniali e principali Profumieri.

Unico Fabbricante-Inventore: H. MACK, Ulm s/D. 1508

Albergo Stella d'Italia

Firenze, via Calzaioli, 8.

Centralissimo — Cangero a L. 3 tutto compreso — *Omnibus* stazione.

Federico Zannetti, mede propr. dell'*Albergo del Giglio*. H 1981 M

Di prossima pubblicazione:

INTORNO AL COLLOCAMENTO DEI DENTI ARTIFICIALI

Opuscolo del dott. M. GLAVIER

chirurgo-dentista, 11 *bis*, via Garibaldi, **Torino.**

La lettura di questa nuova pubblicazione, dettata come è in linguaggio popolare, riuscirà di molto vantaggio alle persone che portano denti artificiali o che vi devono ricorrere. In essa è data la descrizione dei più recenti sistemi adottati ovunque per il collocamento dei denti artificiali.

1240

TORINO, 1888 — Tipografia L. ROUX e COMP.